



CITTÀ DI VITTORIO VENETO

MEDAGLIA D'ORO AL V.M.
(PROVINCIA DI TREVISO)

Verbale di Seduta del Consiglio comunale del 16 novembre 2020

Il giorno 16.11.2020 alle ore 19:00, nella sala consiliare del comune di VITTORIO VENETO.

Previo invito diramato dal Presidente ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica ordinaria, di 1^a convocazione.

Fatto l'appello nominale dei componenti:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
1.MIATTO ANTONIO	X		10.PAGOTTO ALBERTO	X	
2.BALLIANA MIRELLA	X		11.PARRELLA ROBERTO	X	
3.CASAGRANDE ANDREA	X		12.RASERA GIANNI	X	
4.DA RE GIANANTONIO	X		13.ROSSET MARIO	X	
5.DE ANTONI GIULIO	X		14.SALEZZE SILVIA	X	
6.DE BASTIANI ALESSANDRO		X	15.SANTANTONIO PAOLO	X	
7.DE NARDI BARBARA		X	16.TONON ROBERTO	X	
8.DUS MARCO	X		17.VARASCHIN GIANNI		X
9.GOMIERO MAURIZIO	X				
				14	3

Partecipa il Segretario Generale del Comune Dott. NOBILE LINO.

Assume la Presidenza il Presidente SANTANTONIO PAOLO il quale, riconosciuta la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori: BALLIANA MIRELLA – GOMIERO MAURIZIO – PAGOTTO ALBERTO.

Partecipano alla seduta gli Assessori: POSOCCO GIANLUCA - ANTIGA ENNIO - CALDART ANTONELLA - FASAN BRUNO - ULIANA ANTONELLA.

ORDINE DEL GIORNO

- 1) COMUNICAZIONI.
- 2) INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PERVENUTA IN DATA 6.11.2020 PROT. N. 37973 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE MIRELLA BALLIANA, GRUPPO "DE BASTIANI SINDACO-RINASCITA CIVICA" AD OGGETTO "RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA NELL'AREA EX MILANESE - PERDURARE DELLO STATO DI MANCATO COMPLETAMENTO DEL SECONDO EDIFICIO A DESTINAZIONE MISTA COMMERCIALE/DIREZIONALE".
- 3) PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PRESENTATA IN DATA 01.10.2020 PROT. N. 33060 DAI CONSIGLIERI DE NARDI, DE ANTONI, DUS E TONON AD OGGETTO "SS 51 DI ALEMAGNA - VARIANTE DI VITTORIO VENETO" 1° STRALCIO "LA SEGA - RINDOLA" VARIANTE SVINCOLO "VITTORIO VENETO CENTRO".
- 4) PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PRESENTATA IN DATA 01.10.2020 PROT. N. 33060 DAI CONSIGLIERI DE NARDI, DE ANTONI, DUS E TONON AD OGGETTO "ISTITUZIONE SPORTELLI COMUNALI SUPERBONUS 110% MISURA DI RILANCIO E SVILUPPO SOSTENIBILE. DECRETO-LEGGE 19 MAGGIO 2020, N. 34 MISURE URGENTI IN MATERIA DI SALUTE, SOSTEGNO AL LAVORO E ALL'ECONOMIA, NONCHE' DI POLITICHE SOCIALI CONNESSE ALL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19 - SUPERBONUS 110%".
- 5) RATIFICA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N° 181 DEL 29/10/2020 AVENTE AD OGGETTO: "VARIAZIONE D'URGENZA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2020/2022 - 8^ VARIAZIONE".
- 6) APPROVAZIONE PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI E DELLE FORNITURE 2021/2022. AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA BIENNALE 2020/2021.
- 7) VITTORIO VENETO SERVIZI S.R.L. - BILANCIO DI ESERCIZIO 2019 - CONTROLLO ANALOGO.

ORDINE DI TRATTAZIONE DEGLI ARGOMENTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

PUNTO N. 1: COMUNICAZIONI.....	4
PUNTO N. 2: INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PERVENUTA IN DATA 6.11.2020 PROT. N. 37973 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE MIRELLA BALLIANA, GRUPPO "DE BASTIANI SINDACO-RINASCITA CIVICA" AD OGGETTO "RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA NELL'AREA EX MILANESE - PERDURARE DELLO STATO DI MANCATO COMPLETAMENTO DEL SECONDO EDIFICIO A DESTINAZIONE MISTA COMMERCIALE/DIREZIONALE".....	6
PUNTO N. 3: PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PRESENTATA IN DATA 01.10.2020 PROT. N. 33060 DAI CONSIGLIERI DE NARDI, DE ANTONI, DUS E TONON AD OGGETTO "SS 51 DI ALEMAGNA - VARIANTE DI VITTORIO VENETO" 1° STRALCIO "LA SEGA - RINDOLA" VARIANTE SVINCOLO "VITTORIO VENETO CENTRO".....	9
PUNTO N. 4: PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PRESENTATA IN DATA 01.10.2020 PROT. N. 33060 DAI CONSIGLIERI DE NARDI, DE ANTONI, DUS E TONON AD OGGETTO "ISTITUZIONE SPORTELLO COMUNALE SUPERBONUS 110% MISURA DI RILANCIO E SVILUPPO SOSTENIBILE. DECRETO-LEGGE 19 MAGGIO 2020, N. 34 MISURE URGENTI IN MATERIA DI SALUTE, SOSTEGNO AL LAVORO E ALL'ECONOMIA, NONCHE' DI POLITICHE SOCIALI CONNESSE ALL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19 - SUPERBONUS 110%".....	30
PUNTO N. 5: RATIFICA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N° 181 DEL 29/10/2020 AVENTE AD OGGETTO: "VARIAZIONE D'URGENZA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2020/2022 - 8^ VARIAZIONE".....	33
PUNTO N. 6: APPROVAZIONE PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI E DELLE FORNITURE 2021/2022. AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA BIENNALE 2020/2021.....	37
PUNTO N. 7: VITTORIO VENETO SERVIZI S.R.L. - BILANCIO DI ESERCIZIO 2019 - CONTROLLO ANALOGO.....	40

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Buonasera.

Apriamo la sedicesima Seduta del Consiglio comunale di lunedì 16 novembre.

Anche questa Seduta abbiamo ritenuto corretto, ragionevole farla porte chiuse a causa dell'emergenza.

Vengono comunque garantite l'adozione delle misure atte a garantire il rispetto del principio della pubblicità della Seduta del Consiglio comunale tramite la trasmissione video in streaming internet della Tenda TV.

Passo la parola al Segretario per l'appello.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Bene. Gli scrutatori, allora, Pagotto, Gomiero e Balliana. Perfetto.

---oOo---

PUNTO N. 1: COMUNICAZIONI.**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Comunicazioni.

Sindaco, ha delle comunicazioni?

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Rapidissime comunicazioni, cerchiamo di contenere i tempi.

Le ultime notizie di oggi relativamente al COVID della nostra città di Vittorio Veneto vedono diminuire leggermente il numero che avevamo raggiunto venerdì scorso, la seconda volta che questa diminuzione avviene.

I numeri non sembrano essere bassi, nel senso che ne abbiamo 202 di positivi, però la cosa che conforta è che sono tutti nelle loro case, a parte tre non gravi in ospedale.

Se guardiamo la percentuale con cui Vittorio Veneto è colpita nel senso di gente positiva, diciamo che non stiamo andando male vedendo anche gli altri Comuni le percentuali di positivi.

Diciamo che a Vittorio ci stiamo difendendo abbastanza bene e invito la popolazione a continuare così, a stare molto attenta.

Chissà che fra non molto si raggiunge l'apice per poi migliorare; nessuno conosce il futuro, ma cerchiamo di impegnarci perché non sia peggiore del presente.

Relativamente alla questione caserme, siamo in attesa sempre dell'arrivo dell'ultimo documento da parte dell'Agenzia del demanio. Presumiamo che possa arrivare entro questo mese qua per poi fare la nostra Seduta consiliare al termine dell'intera vicenda.

Basta così, Presidente, molto velocemente.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Sindaco.

Assessori, avete delle comunicazioni da fare? No.

Allora ne faccio due io di comunicazioni.

Prendo atto di quello che ha detto adesso il Sindaco con grande soddisfazione relativamente all'avvenuta acquisizione da parte del Comune degli immobili del demanio militare, in particolare dell'ex caserma Gotti, che è già stata visitata da alcune associazioni

cittadine che lì potrebbero anche trovare sede, come abbiamo appreso dalla stampa locale.

Considerata quindi l'importanza dell'acquisizione, ritengo sarebbe estremamente utile per il Consiglio comunale procedere ad una verifica sul campo degli spazi e degli immobili acquisiti.

Ringrazio fin d'ora il Sindaco se, come già fatto per Palazzo Torres e per l'ex Carnielli, vorrà predisporre un sopralluogo del Consiglio comunale all'ex Gotti e all'aerocampo, in modo da fornire a tutti i Consiglieri la piena conoscenza delle importanti realtà che si rendono ora disponibili per le esigenze e le necessità della città e dei cittadini.

Prego, Sindaco

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Sarà cura mia farlo, ma occorre prima fare un enorme lavoro di pulizia; dopodiché potremo avere un accesso utile a valutare le cose.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Sindaco.

Allora, un'altra comunicazione sulla questione dell'accesso agli atti sollevata da alcuni Consiglieri.

Alcuni Consiglieri mi hanno segnalato verbalmente e per iscritto ritardi nelle risposte relative ai loro accessi agli atti.

Da ultimo, venerdì scorso, un collega mi ha inviato sul problema una lettera aperta che è stata pubblicata in toto sabato dal quotidiano online "Oggi Treviso" e in parte da "La Tribuna di Treviso" di ieri, in cui si segnalava di attendere la risposta ad un suo accesso agli atti protocollato trentacinque giorni fa.

Ricordo che l'istituto dell'accesso agli atti costituisce un diritto inerente il mandato elettivo ed è disciplinato dal Testo unico degli Enti locali, articolo 43, comma 2, che recita: "I Consiglieri comunali e provinciali hanno il diritto di ottenere dagli uffici, rispettivamente, del Comune e della Provincia, nonché dalle loro aziende ed enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni in loro possesso utili all'espletamento del proprio mandato".

Sul diritto di accesso è più volte intervenuto anche il Consiglio di Stato, in particolare con la sentenza 27.016 del 2004, in cui si dice che (articolo 43) "l'articolo 43 attribuisce ai Consiglieri comunali il diritto a chiedere i documenti da essi ritenuti utili per l'espletamento del loro mandato", precisando che la richiesta basta da sola a giustificarla senza che occorra alcuna precisazione circa la ragione specifica della richiesta stessa.

L'articolo 22, comma 3, del Regolamento del Consiglio comunale, stabilisce poi che "il diritto di accesso agli atti e ai documenti prodotti o detenuti dal Comune è di norma espletato dall'ufficio Affari istituzionali che provvede a dare a risposta scritta al Consigliere entro cinque giorni lavorativi successivi a quello dell'acquisizione della richiesta", mentre il successivo comma 4 recita che "se la richiesta comporta un'attività di ricerca o di riproduzione complessa, ad essa deve essere data risposta entro il termine massimo di trenta giorni".

Quindi, entro cinque giorni lavorativi in via ordinaria, entro trenta giorni continuativi nella seconda ipotesi che ha carattere di eccezionalità.

Può, quindi, sorgere il problema di come si debba valutare se la richiesta comporti o non comporti un'attività complessa di ricerca.

Personalmente, sarei dell'opinione che, nel caso si dovesse ritenere che la ricerca è complessa e, quindi, consente trenta giorni per la risposta, sarebbe quantomeno opportuno che ne fosse data immediata comunicazione al Consigliere richiedente, unitamente alle motivazioni della complessità della ricerca.

Ma si tratta di una mia opinione personale.

Penso piuttosto che forse potrebbe essere utile ed opportuno che la questione della complessità della ricerca dell'atto richiesto venisse affrontata dalla prima Commissione Affari istituzionali, in modo da avere un pronunciamento su cui poter adottare comportamenti operativi certi e definiti.

Infine, in ipotesi di inesistenza degli atti richiesti, riterrei opportuno che ne venisse comunque data informazione immediata al Consigliere richiedente.

---oOo---

PUNTO N. 2: A RISPOSTA ORALE PERVENUTA IN DATA 6.11.2020 PROT. N. 37973 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE MIRELLA BALLIANA, GRUPPO "DE BASTIANI SINDACO-RINASCITA CIVICA" AD OGGETTO "RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA NELL'AREA EX MILANESE - PERDURARE DELLO STATO DI MANCATO COMPLETAMENTO DEL SECONDO EDIFICIO A DESTINAZIONE MISTA COMMERCIALE/DIREZIONALE".

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Bene, finite le due comunicazioni, passiamo all'apertura dei lavori. Allora, come primo punto all'Ordine del giorno c'è "Interrogazione a risposta orale pervenuta in data 6.11.2020 dal Consigliere Mirella Balliana, gruppo "De Bastiani Sindaco-Rinascita Civica" ad oggetto "Ristrutturazione urbanistica nell'area ex Milanese" - Perdurare dello stato di mancato completamento del secondo edificio a destinazione mista commerciale/direzionale".

Prego, Consigliere Balliana.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Grazie.

Do per lette le premesse dell'interrogazione. Mi limito qui a riassumere i termini di una vicenda di riqualificazione urbana non ancora completata e che con l'interrogazione si intende sollecitare affinché venga portata a termine.

Riassumendo brevemente la questione, in data 29 dicembre 2017, la società in liquidazione Milanese s.r.l. di Vittorio Veneto presentava istanza volta ad ottenere un permesso di costruzione per l'esecuzione di lavori per la ristrutturazione urbanistica dell'area ex Milanese in Via del Consiglio, finalizzata alla realizzazione di un edificio a destinazione commerciale - l'attuale supermercato Aldi - e un secondo edificio a destinazione mista commerciale/direzionale tuttora incompleta, come da tutti visibile, con le relative opere di urbanizzazione.

Con delibera di Giunta 84 del 10 marzo 2018, l'Amministrazione comunale prendeva atto del progetto e approvava il nuovo assetto viario con la rotatoria in Via del Consiglio, come proposto dall'atto unilaterale d'obbligo dalla società Milanese s.r.l..

La rotatoria, funzionale all'accesso alla nuova area da riqualificare, comportava il sacrificio di un tratto di pista

ciclopedonale che veniva ridotta da circa quattro metri a un metro e sessanta, e riducendo anche di fatto la funzionalità dell'unica grande arteria moderna della nostra città.

Per inciso, su questo intervento viario va ricordato che il Comando dei vigili urbani esprimeva alcune riserve.

Nei mesi di maggio, giugno e luglio 2019, Via del Cansiglio veniva chiusa al traffico per la realizzazione della rotatoria e veniva riaperta nel successivo mese di agosto.

Nel giro di qualche settimana, veniva aperto l'edificio commerciale con il nuovo supermercato; rimanevano, invece, inspiegabilmente bloccati i lavori edilizi del secondo edificio commerciale/direzionale e tali rimanevano fino a tutto febbraio 2020 quando iniziò il blocco di ogni attività causato dalla pandemia COVID-19.

A fine maggio 2020, quindi quest'anno, terminato il blocco delle attività, si apprendeva da un organo di stampa locale che i lavori sarebbero stati ripresi immediatamente dal mese di giugno e sarebbero terminati per Natale con l'avvio di un'attività privata di servizi sanitari.

In questi cinque mesi, com'è visibile da tutti, il cantiere non ha segnato significativi stati di avanzamento e l'avvio di questa o di altre attività è palesemente rinviata a indefiniti tempi futuri.

Nel frattempo, va preso atto che alla società Milanese, allora in liquidazione e che nel 2017 aveva avanzato le richieste di interventi di riqualificazione, è poi subentrata la Società gestione del risparmio Numeria SGR, alla quale, unitariamente all'impresa costruttrice Agribeton, dovrebbe essere ora rivolto l'invito a completare la riqualificazione urbana dell'area.

Solo infatti con la completa riqualificazione dell'area può trovare una qualche giustificazione il sacrificio della riduzione della funzionalità di Via del Cansiglio.

Per concludere, il problema sostanziale non è che attività andrà nell'edificio direzionale, a tutt'oggi un moncone in cemento armato, ma quando l'edificio sarà completato, la gru sarà rimossa e il cantiere sarà definitivamente smobilitato.

Tutto ciò premesso, chiedo all'Amministrazione comunale:

- se sia a conoscenza delle ragioni per il mancato completamento dei lavori edilizi per portare a termine il progetto di riqualificazione urbana dell'ex Milanese, verificandole anche con la committente SGR Numeria e con l'esecutore dei lavori Agribeton s.p.a.;

- se, nell'ipotesi in cui non vi siano particolari ostacoli al completamento del secondo immobile a destinazione mista commerciale/direzionale, sia conoscenza dei tempi in cui verranno completati i lavori medesimi;

- se, in assenza di particolari impedimenti o in ipotesi di incertezza sui tempi di conclusione dell'intervento, l'Amministrazione si sia infine attivata o intenda attivarsi per sollecitare la conclusione del progetto edilizio di riqualificazione urbana in funzione della quale si è intervenuti nel maggio 2018 sulla viabilità cittadina con la delibera 84. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Risponde il Sindaco.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Allora, brevemente. Anche in questo caso siamo di fronte a un'autorizzazione a costruire che deriva da un'attività della precedente Amministrazione.

Noi quando siamo arrivati i lavori erano già iniziati, tant'è che l'inizio lavori, effettivamente, c'è stato l'11 febbraio del 2019.

I lavori sono andati avanti velocemente, effettivamente, come dice lei Consigliere, con il primo dei due stabili.

Noi come Amministrazione siamo intervenuti per cercare di minimizzare il danno che era previsto sulla ciclabile dislocando l'attuale rotatoria, che poi è stata eseguita un po' più a sud in modo tale da non ridurre troppo quel sedime.

Relativamente è una autorizzazione che vale tre anni più tre e, anzi, grazie al COVID, anche più cinque - a oggi è così la situazione.

Da informazioni che avevo preso già in passato e che ho rinverdito proprio in questi giorni qua, perché lei me lo aveva chiesto, mi si conferma che nulla impedisce la prosecuzione dei lavori.

C'è stato effettivamente un ritardo prima causa COVID, poi un riassetto interno della ditta esecutrice, ma i lavori sono ripresi.

Adesso sembrano fermi perché sono in attesa di serramenti e di facciate - evidentemente sono facciate che vengono applicate all'esterno - e si prevede il termine dei lavori per la tarda primavera del '21. Questo è quanto.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Sindaco.

Consigliere Balliana, è rimasta soddisfatta della risposta?

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Sì, parzialmente soddisfatta, nel senso che prendo atto di questa data finale. Quindi, siamo nel '20, '21 sarebbe pochi mesi.

Sì, la scusa del COVID, vabbè, prendo atto anche di questo, nel senso, nell'organizzazione delle aziende magari. Sì, voglio dire, il problema è che ogni volta gli articoli di stampa davano delle comunicazioni diverse rispetto a questo.

Mi permetta una piccola, cioè, la cosa, secondo me, da evidenziare è che quando si prendono degli accordi o si fanno dei progetti, è giusto che le riqualificazioni siano portate a termine e siano garantite tutte le convenzioni e le prescrizioni che vanno prese.

Perché molte volte abbiamo spesso visto che, appunto, le prescrizioni e le ottemperanze a cui devono sottostare i privati, soprattutto sulle grandi opere di riqualificazione, alle volte vengono bypassate, no? Nell'esempio è anche quella dell'ex Tonello che conosciamo tutti, che è stata votata anche qua in Consiglio la mozione del Consigliere Da Re.

Ecco, mi premeva sottolineare che l'Amministrazione comunale e noi Consiglieri comunali dobbiamo sorvegliare rispetto a queste riqualificazioni urbane e far sì che siano portate a termine nel miglior modo possibile. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere.

PUNTO N. 3: PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PRESENTATA IN DATA 01.10.2020 PROT. N. 33060 DAI CONSIGLIERI DE NARDI, DE ANTONI, DUS E TONON AD OGGETTO "SS 51 DI ALEMAGNA - VARIANTE DI VITTORIO VENETO" 1° STRALCIO "LA SEGA - RINDOLA" VARIANTE SVINCOLO "VITTORIO VENETO CENTRO".

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Bene, passiamo al primo al secondo punto dell'Ordine del giorno, "Proposta di deliberazione presentata in data 01.10.2020 dai Consiglieri De Nardi, De Antoni, Dus e Tonon ad oggetto "Statale 51 di Alemagna - variante di Vittorio Veneto" 1° stralcio "La Sega - Rindola" variante svincolo "Vittorio Veneto Centro".

Lascio la parola per l'illustrazione della delibera a prego, Dus.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Innanzitutto chiederei se cortesemente può essere distribuita una piccola planimetria che ho così, in maniera artigianale realizzato per capire di cosa stiamo parlando, altrimenti spesso si rischia di fare confusione soprattutto a casa.

Cerco di illustrare brevemente la mozione. Riguarda l'annosa questione del traforo e, in particolar modo, l'ultimo tratto di cui si è discusso molto sui giornali ed è giusto che se ne discuta anche qui in Consiglio comunale.

Premesso che:

sono entrati nella fase finale i lavori di realizzazione del primo stralcio dell'opera di interesse statale;

l'attuale progetto di realizzazione del primo stralcio prevedeva inizialmente un'attestazione attraverso uno svincolo denominato "Vittorio Veneto Centro" che terminava su Via Virgilio - ed è quella strada che vedete in giallo - con una rotatoria;

il Consiglio comunale, con una propria deliberazione numero 45 del 30 novembre 2015, relativamente ai lavori di primo stralcio della variante Strada Statale 51 di Vittorio Veneto del borgo La Sega, località Rindola, ha ritenuto maggiormente rispondente al pubblico interesse l'ipotesi progettuale denominata "attestazione su Via Carso - ipotesi 1", che si sviluppa a nord del cimitero innestandosi su Via del Carso tramite una rotatoria, dando mandato al Sindaco di verificare la fattibilità della soluzione individuata in collaborazione con gli altri enti competenti e tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione dell'opera;

in attuazione della predetta deliberazione, ANAS ha successivamente sviluppato il progetto relativo allo svincolo di Vittorio Veneto Centro arrivando alla redazione della fase definitiva.

Dato atto che:

si sono concluse le fasi endoprocedimentali inerenti l'autorizzazione paesaggistica del progetto sopra indicato, la conformità urbanistica raggiunta con intesa Stato-Regione e quella verifica di assoggettabilità ((a VIA)) del progetto.

Preso atto che:

ANAS ha proceduto alla redazione del progetto esecutivo che tiene conto di tutte le indicazioni e prescrizioni che sono contenute negli atti endoprocedimentali sopra richiamati e sta procedendo alla realizzazione del raccordo tra il primo stralcio dell'opera di interesse "Strada Statale 51 di Alemagna - variante di Vittorio Veneto con Via del Carso".

Atteso che:

dalla deliberazione di Giunta numero 118 del 23 maggio 2019 è stato deliberato:

di dare atto che è doveroso in tempi brevi valutare congiuntamente ad ANAS, in fase di redazione del progetto esecutivo, eventuali azioni da intraprendere sia per garantire la massima sicurezza, soprattutto dell'utenza debole, sia per favorire la fluidità del traffico veicolare nell'area prossima all'intersezione tra la nuova viabilità e quella esistente;

di ritenere necessario uno studio di dettaglio per valutare possibili azioni di riorganizzazione del traffico ed eventuali interventi di ridefinizione degli incroci nell'area prossima all'innesto della nuova viabilità sulla viabilità esistente;

di dare mandato al dirigente competente di provvedere con atto proprio anche all'assunzione dell'impegno di spesa necessario per l'eventuale assegnazione di incarichi professionali ad operatori di cui all'articolo 46 del decreto legislativo 50/2016.

Considerato che:

prima che venga completata la nuova viabilità è necessario valutare congiuntamente ad ANAS eventuali azioni da intraprendere sia per garantire la massima sicurezza, soprattutto all'utenza più debole, sia per favorire la fluidità del traffico veicolare nell'area prossima dell'intersezione della nuova viabilità con quella esistente, realizzando le opportune opere di raccordo con la viabilità cittadina al fine di indirizzare e agevolare i flussi di traffico che verranno a crearsi con l'apertura del nuovo traforo;

anche attualmente la viabilità dell'intera zona compresa tra Via Carso, Viale Vittorio Emanuele II, Via Enrico Talin e Via Maschietto, presenta numerose problematiche soprattutto in alcune ore della giornata per la presenza di quattro istituti scolastici (Liceo scientifico "Flaminio", Istituto d'arte "Munari", "Beltrame", "Vittorio Veneto Città della Vittoria").

Richiamata:

la delibera di Giunta numero 118 del 23 maggio che, tra l'altro, dava mandato agli uffici di predisporre uno studio di dettaglio per valutare possibili azioni di riorganizzazione del traffico ed eventuali interventi di ridefinizione degli incroci nell'area prossima all'innesto della nuova viabilità nella viabilità esistente, anche avvalendosi di professionisti esterni competenti, il Consiglio comunale noi ci auguriamo che deliberi:

- di impegnare la Giunta comunale a sottoporre all'esame di questo Consiglio entro sessanta giorni una proposta di riorganizzazione del traffico e di eventuali interventi di ridefinizione degli incroci nell'area prossima all'innesto della nuova viabilità realizzata a seguito della variante in oggetto sulla viabilità esistente.

Tutte queste parole per dire che qui, alla fine, vogliamo capire se ci sarà o meno una rotonda e come verrà realizzata. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere Dus.

Apriamo il dibattito. Prego, Sindaco.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Allora, una risposta che vuole essere esaustiva e anche rapida il più possibile.

Io non voglio scendere in valutazioni se era meglio Via Virgilio o Via del Carso, sarebbe tempo sprecato. Ormai è stato deciso che l'uscita sarà in Via del Carso e con quella ci dobbiamo rapportare.

Pensavo che lei fosse informato che, fin dal primo giorno che ho fatto il Sindaco, mi sono interessato di questo problema e innumerevoli volte abbiamo interloquito, sia a livello regionale che a Roma con ANAS, proprio sulle opere di mitigazione che questo nuovo flusso veicolare, che andava ad uscire in un posto dove prima non c'era, avrebbe generato dei problemi.

Problemi facilmente intuibili, non tanto quantificabili e fintato che magari non avremo la prova provata di quello che succederà.

ANAS si è sempre dimostrata collaborativa con noi e assieme abbiamo studiato quelle che sarebbero potute essere delle opere di mitigazione magari anche sufficienti per fluidificare quel traffico là.

Con ANAS abbiamo individuato diversi punti della città dove una rotatoria avrebbe potuto facilitare questo traffico; addirittura ANAS aveva anche suggerito una rotatoria a nord, all'uscita della vallata, per favorire l'imbocco del traforo da parte di chi fosse sceso dalla vallata.

E nella zona a sud, invece, addirittura tre rotatorie, una - tanto per capirci fra noi vittoriesi - dal "Re del Gelato", una dal gommista, una dalla COOP, okay?

Abbiamo fatto delle visite sul luogo con ANAS, verificando come all'inizio di Via Vittorio Emanuele non era possibile fare nessuna rotatoria.

Una rotatoria all'altezza dell'incrocio Carso-Dalmazia-Vittorio Emanuele avrebbe avuto un diametro di 18 metri, quindi non avrebbe avuto nessuna parte centrale sopraelevata più alta ad aiutare a definire questa rotatoria, perché sarebbe stata impossibile ogni svolta a sinistra verso Via del Carso da parte di un autobus, per esempio. Quindi, sarebbe stata una rotatoria che sarebbe stata solo definita da un punto dipinto sul fondo della strada.

Al che, ci siamo attivati fin da subito per cercare anche la possibilità di acquisire del terreno necessario per dare a questa rotatoria una funzionalità sufficiente.

A tutte queste idee, proposte, studi, ANAS ha disposto disegnandoli - abbiamo una brochure intera di proposte di questo tipo qua - solo che alla fin fine ANAS non ha mai potuto venirci incontro perché si trattava sempre e solo di sedimi non di statale, ma sedimi comunali sui quali non era autorizzata a spendere i suoi soldi.

Noi non abbiamo mai mollato, anche attualmente stiamo interloquendo per arrivare alla possibilità di avere un aiuto fondamentale per spese che lei può ben immaginare cosa costa una rotatoria - costa dai 4, ai 5 ai 600.000 euro l'una, dipende dalle dimensioni, se bisogna acquisire il terreno o no, eccetera.

Quindi, per noi sono economie assolutamente al momento inarrivabili. Con ANAS non abbiamo mai smesso di dialogare. Gli ultimi dialoghi sono avvenuti, anzi, questa mattina in videoconferenza, dove siamo scesi in particolari relativi alla rotatoria di uscita di Via del Carso per alcuni particolari che dovevano essere messi a punto dal punto di vista amministrativo e dal punto di vista funzionale circa la possibilità delle condotte attualmente esistenti da spostare l'acqua che avete visto che non ce la fa ad andar via.

Il fatto che quel punto là con quella soluzione passata in conferenza dei servizi veniva quasi azzerato dalla possibilità di parcheggiare su quell'ingresso del cimitero; sul fatto che i cordoli previsti impedirebbero ai mezzi di raggiungere il sagrato della chiesa; su accumuli di terra non presenti nei disegni che magari

possono risultare essere comodi ma difformi dalla volontà della Sovrintendenza.

Sono piccoli particolari che magari sui quali ANAS può passarci sopra, ma per noi sono fondamentali per ottemperare a quelle che sono le disposizioni della Sovrintendenza.

Quindi, al momento, noi non possiamo fare altro in mancanza di soldi, perché, fondamentalmente, occorrono molti soldi per quelle opere di cui tutti ci rendiamo conto ci sarebbe bisogno.

E, a questo punto, cerchiamo di intervenire, abbiamo già pensato alcune soluzioni a basso costo e in base a quello che vedremo essere necessario una volta che il traffico dovesse uscire.

Far spese di mezzi milioni presupponendo che le soluzioni sarebbero poi quelle giuste è, mi pare, un po' improvvido in questo momento qua.

Comunque ripeto, fin dal primo giorno ci siamo applicati su questo tema e stiamo continuando anche adesso a farlo senza perdere nessun colpo, nessuna possibilità, nessuna opportunità.

Questo è quello che l'Amministrazione sta facendo. Non tutto si riesce a risolvere magari bene come Via Martel o come altre cose, questo è un po' più indaginoso proprio perché ci impegna tanto. Troppo, al momento, dal punto di vista finanziario intendo, non certamente dal punto di vista dell'impegno.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Sindaco, del suo intervento.

Altri interventi? Consigliere Tonon, prego.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie, Presidente.

Mi corre l'obbligo ovviamente - confesso che non ne avevo il dubbio quando sono entrato in questo Consiglio comunale questa sera - di precisare alcune cose perché o non sono state dette o sono state dette in modo che io non ritengo corretto.

Mi spiego. Il Sindaco ha detto: "Questa è la soluzione, a me sarebbe piaciuta un'altra". Peccato non ricordi o faccia finta di non ricordare che la ipotesi di uscita quella gialla, questa su Via Virgilio, è stata cassata da sentenza del TAR. Non è che noi Amministrazione passata abbiamo deciso di cambiare, era stata cassata, per cui era assolutamente improponibile.

Al che, si è cercata una soluzione ovviamente diversa e delle tre soluzioni che erano state proposte, come lei si è ben accorto dovendo parlare con ANAS, Soprintendenza, eccetera, mettere d'accordo su una medesima soluzione sette enti diversi non è facile. Consiglio comunale, ANAS ovviamente, Soprintendenza, Regione, Provincia, Provveditorato ai Lavori pubblici, Ministero dell'Ambiente: questi sono i sette passaggi che sono stati fatti per arrivare alla soluzione che c'è.

Se poi il problema davanti a un'opera da 60 milioni di euro è un cordolo, e allora approfitto per dire che nel progetto che è stato approvato - e di questo sicuramente il Sindaco si è accorto - c'è un percorso riservato all'autobara in modo che possa andare davanti al sagrato della Chiesa di San Giuseppe. Ci sono i disegni depositati, è tutto alla luce del sole.

Oltretutto, oggi, per andare dal parcheggio quello che è su Via Carso a sud, per andare verso la chiesa bisogna passare lungo la strada senza alcuna protezione. Il progetto prevede un percorso

pedonale, quindi tutelato, che dal parcheggio va verso la Chiesa di San Giuseppe.

Poi, per quanto riguarda l'allagamento, non so se si riferisca al fatto che si sta lavorando e per cui un cantiere può essere soggetto a, perché, a memoria di chi ci abita lì, da decenni non c'è mai stato alcun allagamento su Via Carso. Se accade adesso pare cosa alquanto singolare, diciamo così.

Non abbiamo i soldi. Io capisco, so benissimo che quando si amministra il problema del bilancio è uno dei principali quando si affrontano gli argomenti che prevedono un impegno da parte del Comune.

Però, francamente, Sindaco, che lei mi dica che il Comune, anche se sono ben accetti tutti i contributi, i finanziamenti che arrivano ovviamente da altri enti - abbiamo visto che nel periodo COVID lo Stato ha largheggiato, mi pare siamo attorno al milione e tre che è arrivato da Roma al nostro Comune.

Beh, io non dimentico, anzi, credo che sicuramente adesso che c'è, si pagherà l'IMU, i cittadini nessuno si scorderà che la prima operazione che avete fatto è stata quella di aumentare le tasse.

Se non ricordo male, ma il Vicesindaco sicuramente può consolarmi o correggermi se così non fosse, mi pare siamo attorno al milione e sei in più all'anno. Se una rotatoria costa 4-500.000 euro, tre o quattro l'anno si possono anche farne, solo con quelli. Un anno, eh?, non tutti gli anni, un anno solo basta.

Quindi, per cortesia, non trovate questo tipo di motivazione; mille altre potete trovarne, ma non dite che non ci sono soldi, perché i soldi ci sono. I soldi ci sono.

Piuttosto credo sia molto più corretto spiegare esattamente come sono le cose, non lasciar intendere cose che non sono.

Mi spiego con un altro esempio. L'altro giorno, aprendo il giornale, apprendo che le piscine l'Amministrazione - giustamente, come avevamo fatto noi del resto per gli immobili sportivi - sta partecipando a un bando.

E speriamo che abbia frutto come l'altro, cioè che porti soldi come è stato fatto grazie soprattutto all'intervento dell'allora Consigliere e già allora Capogruppo Marco Dus che ci portarono quasi 500.000 euro.

C'è scritto "C'è da prendere in considerazione..." sono affermazioni, Sindaco, non so se son virgolettate, io le prendo perché sono lette.

"Oltre al rifacimento delle vetrate per ridurre la dispersione termica, c'è da prendere in considerazione anche la staticità delle piscine che hanno già mezzo secolo di vita; realizzando delle controventature interne, la struttura migliorerebbe la resistenza in caso di terremoto. Per questo abbiamo voluto ampliare l'intervento". Io non so cosa abbiate ampliato, sicuramente sì, perché, essendo aumentata la somma prevista, presumo si sia aumentato.

Però, esiste un progetto - per cui mi chiedo, Sindaco, se lei parla coi suoi dipendenti - eccolo qui, fatto da due dipendenti di allora, 2019, che sono dipendenti anche oggi.

Intervento

Perché fuori tema? No, sto spiegando perché le cose come devono essere fatte.

E in questo c'è scritto che sono previste le controventature. Quindi, la questione relativa all'antisismica era già prevista.

Intervento fuori microfono non udibile.

Guardi, le lascio la delibera numero 16 del 31 gennaio 2019, è tutto scritto qui.

Quindi, è inutile presentare le cose solo per o non sapere che è grave o far finta di non sapere per denigrare il lavoro ma non dell'Amministrazione precedente, dei tecnici e degli uffici che lavoravano.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Consigliere...

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Dicendo che si è trovato fuori qualcosa di nuovo, qualcosa che c'era già.

Tutto migliorabile. Tutto migliorabile, su questo sono d'accordo, non ho mai preteso di amministrare un Comune o una Giunta che facesse le cose perfette, questo no.

Sicuramente no, tutto migliorabile, però si parte dai dati di fatto, no da quello che secondo me è così.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Consigliere, ha finito il tempo.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sì, grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Consigliere Da Re, prego.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta:

Grazie, Presidente.

Ma non capisco cosa c'entri sulla viabilità di Via del Carso le piscine, avremo modo magari di parlarne magari a tempo debito.

Però, siccome stiamo parlando e lei ha detto un'esattezza, che la bretella, ovvero che l'uscita in Via Virgilio è stata bocciata dal TAR, le voglio ricordare che prima di lasciare questa da Sindaco, l'opera del traforo era già stata appaltata e i lavori assegnati, con relativi ricorsi delle seconde e terze ditte che sono stati rigettati.

L'unica cosa che avete fatto voi è stata quella di andare al TAR e cambiare l'uscita.

Peccato - sì, l'avete cambiata perché avete cambiato voi in questo Consiglio comunale, l'avete cambiata voi, perché era un'opera già appaltata con inizio lavori già partiti.

Avete voluto cambiarla, quindi non venga qua a contare le storielle, perché le storie magari c'è qualcuno che c'era e si ricorda molto bene.

Mi ricordo molto bene come avete fatto, siete andati al TAR in tutte le maniere. Ricordo che voi siete quelli del "no traforo", perché alla fine la giostra è andata così, no?

Perché adesso parlate del traforo e siete preoccupati dell'uscita del traforo, peccato che avete vinto le elezioni con il "no traforo". Non importa, acqua passata non macina più.

Però, le voglio ricordare che se voi cambiate l'uscita, ovvero siete andate in Via del Carso, non avete fatto le opere complementari per l'innesto da Via del Carso.

E questa è una grave forma e una mancanza che voi avete dimenticato di fare, non potete dare la colpa a chi c'era prima, perché avete cambiato voi l'uscita.

Tant'è vero che in questo Consiglio comunale io ho detto in maniera molto chiara va bene l'uscita in Via del Carso se complementare al progetto esistente e già appaltato.

Questo non è avvenuto, avete cambiato tutto, adesso ci ritroviamo con le problematiche di quell'uscita, perché poi nella vecchia, uscendo da Via del Carso, ci si trova nella via che chiaramente non è possibile fare, ci sono problemi di rotatorie e di spazi.

Probabilmente bisognerà attuare questo, ma se all'ANAS - in quel momento ricordo che l'opera costava 67 milioni di euro, se cambiate l'uscita almeno dovevate trovare la soluzione delle opere complementari di innesto.

Perché è vero che poi è partito il secondo stralcio, ovvero il secondo traforo, ovvero quello che dovrebbe arrivare dopo all'ospedale; però, abbiamo fatto solo un progetto di fattibilità, non abbiamo il progetto esecutivo, non è sicuramente nel triennale dell'ANAS. Quindi, stiamo parlando di una decina d'anni minimo, se tutto va bene.

Allora, per cortesia, avete cambiato l'uscita, ci sono dei problemi e cercheremo di risolverli, ma non date la colpa del se e del ma su cose del TAR, perché il TAR, se anche aveva fatto una cosa su un'opera appaltata, si poteva fare ricorso. Non è stato fatto, la vostra Amministrazione non l'ha fatto. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere.

Consigliere De Antoni, prego.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriese Italiani Europei:

Noi abbiamo chiesto la convocazione del Consiglio comunale e abbiamo predisposto la mozione che il Consigliere Dus vi ha presentato per conoscere l'esatta e documentata situazione sullo stato di avanzamento dei lavori per la realizzazione del traforo, in particolare per lo svincolo di Vittorio Veneto Centro.

Ricordo che nel vostro programma di mandato questo era previsto come un problema da risolvere con urgenza, e su questo credo che siamo tutti d'accordo, ma fino ad oggi non se n'è mai discusso in Consiglio.

Abbiamo visto, invece, una serie infinita di articoli sui giornali. Io mi sono preso la briga di contarli perché li metto via i files nel computer, ne ho contati settantacinque.

Settantacinque articoli che riportano dichiarazioni degli amministratori dal giugno 2019 a venerdì scorso. Comunicazioni e dichiarazioni che sono spesso tra di loro in contraddizione, ma soprattutto non sono documentate da atti ufficiali.

Abbiamo chiesto l'accesso agli atti per vedere quale era stata la documentazione intercorsa, la corrispondenza intercorsa tra ANAS e Comune; onestamente, se queste sono tutte le carte che ci sono, di ufficiale non c'è niente.

Ci sono quattro lettere, parlano di un incontro, due incontri, ma non c'è niente di ufficiale. Nella Pubblica Amministrazione, da come ero abituato a lavorare io, comunque c'erano sempre degli atti ufficiali che tenevano conto di questa cosa, non è che si possa con

una telefonata interloquire con l'ANAS e poi lasciare che le cose cadano lì.

Comunque la grande preoccupazione che io personalmente ho, e credo che anche tutti i cittadini di Vittorio abbiano, è che quando saranno finiti i lavori della rotonda su Via Carso e sarà aperta la circolazione del traffico su quella strada, in particolare sull'incrocio con Via Vittorio Emanuele II ci saranno dei grossi problemi da gestire.

Io per fortuna, non essendoci stato, non voglio entrare nel merito delle scelte che sono state fatte, ma, come ha detto anche lei, Sindaco, in uno degli ultimi Consigli comunali, tutte le Amministrazioni devono affrontare dei problemi annosi che sono nati nel passato e, a un certo momento, i nodi vengono al pettine e bisogna cercare di risolverli.

Oggi credo che il Consiglio comunale sia chiamato a fare questo, ad affrontare questo problema.

A me dispiace che si sia sempre parlato sui giornali e che non si sia mai trovato il tempo di portarlo a questo Consiglio per chiarire quali sono le posizioni e anche eventualmente per suggerire delle soluzioni.

Comunque io credo che le diverse Amministrazioni che si sono succedute - i diversi Sindaci e le diverse Amministrazioni - abbiano sempre cercato di trovare la soluzione migliore.

Non credo che, a questo punto, si debba ritornare a discutere se fosse stato meglio o se fosse stato possibile utilizzare l'autostrada tra i due caselli con pedaggio gratuito, oppure se l'uscita alla fine realizzata sia la migliore possibile.

Se sarebbe stata una cosa migliore quella di uscire su Via Virgilio, come diceva prima il Consigliere Da Re, passando comunque con una galleria, se ho capito bene, sotto gli edifici scolastici e poi sopra con un ponte sul Meschio. Un'opera faraonica, ecco.

Oppure scegliere una proposta diversa rispetto alle tre proposte che sono state presentate dall'ANAS negli scorsi anni con l'uscita in Via Carso.

Io dico che oggi l'uscita in costruzione è quella su Via Carso, non possiamo farci niente, e questa è in corrispondenza del parcheggio.

Io direi di non discutere più e di affrontare in modo concreto e responsabile le diverse problematiche che ancora sono aperte, come mi sembra che il Sindaco in apertura abbia detto di interlocuzioni anche di questi giorni con l'ANAS.

Io credo che si debba prima di tutto risolvere e mi sembra che, anche dalle poche note che ci sono da parte dell'ANAS nella documentazione che abbiamo avuto, il problema dell'ampliamento del parcheggio a sud sia stato risolto.

Nel passato Consiglio comunale abbiamo messo le risorse per acquistare il terreno che c'è. Questo, per dire la verità, io che ho fatto un accesso agli atti ancora nel 2019 per vedere tutto quello che c'era su questo tema, c'era già scritto l'accordo dell'ANAS a sostituire a sue spese il parcheggio che oggi portiamo via con la rotonda. Nel 2017, signor Sindaco, c'era scritto che l'ANAS si impegna a fare questo.

Okay, va bene, l'ANAS non può intervenire sul terreno degli altri, giustamente lo compriamo, la cifra di spesa non mi sembra che sia così elevata.

Comunque l'altro aspetto che dobbiamo cercare di vedere è di verificare esattamente se il progetto tiene conto di tutte le

particolari esigenze che ci sono, che sono penso state sollevate dall'ufficio.

Anche qui una cosa strana: l'ANAS comunica che sta riprendendo i lavori in settembre per la realizzazione della rotonda e l'ufficio non ha neanche il progetto, né la perizia del 2019, né la perizia fatta nel 2020 di modifica.

Okay, ma l'ingegnere responsabile dell'ufficio del Comune, il giorno dopo che l'ANAS ha comunicato che avrebbe iniziato i lavori, ha scritto ma su che progetto fate questi lavori? E l'ANAS il giorno dopo ha portato il progetto.

Bene, dico, ma in questo periodo di interlocuzione continuativa con l'ANAS, forse poteva anche venire fuori che c'era questo progetto e forse le osservazioni che sono state fatte potevano essere fatte anche prima.

Comunque io credo che le altre cose che dobbiamo vedere sono sicuramente quelle relative a come risolvere la fluidità del traffico nell'area prossima all'intersezione tra Via Carso e Via Vittorio Emanuele.

E non voglio essere un tecnico su questa cosa, non ho la presunzione di proporre la soluzione migliore, ma credo - lo avete detto tutti - che sia da fare questa benedetta rotonda in cima a Via Vittorio Emanuele.

Lei ha detto che l'ANAS si era dichiarata disponibile a fare addirittura tre rotonde, l'ha detto; il problema è che deve intervenire sul terreno.

Ma è così difficile riuscire a comperare il terreno dove c'è quella casa diroccata? Parlando una volta con lei su questo tema, 100-200.000 euro.

Io credo che non siano i 600.000 euro per fare l'opera, basteranno questi 200.000 euro, anche perché l'ANAS, per la verità, ha risparmiato molto nel passare dal vecchio progetto a quello nuovo.

E allora è possibile che non riusciamo a comprare? Costa 150, costa 200.000 euro, compriamo questo terreno, diamolo in mano all'ANAS che faccia la rotonda che ritiene di fare in relazione a quelle che sono le norme per questo tipo di viabilità.

Io non credo che possiamo intervenire a misurare il diametro della rotonda, credo che ci siano dei regolamenti, delle regole che devono essere applicate anche dall'ANAS per una strada di quel tipo.

Quindi, la mia proposta è dimentichiamo tutto quello che c'è stato, abbiamo questo problema da affrontare, decidiamo di risolverlo con la massima urgenza.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere De Antoni.

Altri interventi? Non vedo prenotazioni. Beh, se non ci sono prenotazioni, allora passiamo con la dichiarazione di voto.

Intervento fuori microfono non udibile.

Non avevo visto, prego, Sindaco.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Invito il Consigliere Tonon a risentirsi le registrazioni perché io, anzi, ho detto il contrario di quanto si era prefisso di dichiarare, di lasciar perdere le decisioni prese - ciascuna delle quali ha dei pro e dei contro, quella di Via Virgilio Via del Carso - e teniamo per buona l'uscita che ormai è stata fatta. Lei ha affermato il

contrario, che io, invece, dicevo che era meglio l'uno piuttosto che l'altra.

Consigliere, se va in cerca di fare discussioni e polemiche vedo che ci riesce molto bene, ma era esattamente il contrario di quanto ho affermato.

Relativamente al denaro che adesso grazie al Governo ce n'è un sacco, quel Governo è arrivato per coprire minori introiti e maggiori spese dovute al COVID, non per fare rotatorie o altro.

Anzi, se dovevo ascoltare lei, a quest'ora li avremmo già spesi questa primavera a dar mille euro a testa invece che cinquecento e non risparmiarli per un possibile peggioramento della situazione.

Sono soldi che non sono come i carri armati di Mussolini, eh? Sono soldi che sono quelli, finiti i quali non è mica che si possono fare centomila cose ogni volta in base ai fabbisogni che lei intravede, vanno amministrati anche quelli.

Relativamente ai disegni e alle opere di mitigazione, è chiaro, fin dal primo giorno le ripeto che ci stiamo correndo dietro e non soltanto a questa uscita qua, anche altre problematiche rimaste sul tappeto e cerchiamo di portarle a casa.

Questa qua ancora non è riuscita perché, De Antoni, guardi, non è forse il problema quello di acquisire un po' di terreno necessario, è che ANAS non ha la disponibilità di spendere i soldi direttamente su sedimi non suoi.

Stiamo percorrendo la via maestra che è quella di interloquire con la nostra Regione, attraverso questa il Ministero, attraverso questo ANAS. È questa l'unica via possibile perché ANAS possa esporsi spendendo economie sue su terreni nostri.

Non è che si porti ANAS al bar a bere un qualcosa e a farli decidere "ma sì dai, come si diceva te la faccio io la rotatoria", non è così. Purtroppo non è così.

Quindi, le assicuro che è dal primo giorno che ci stiamo impegnando anche su questo fronte. E speriamo di portare a casa qualcosa con l'aiuto di tutti quanti, perché se cominciamo a far baruffa fra di noi dove non serve e serve soltanto a minimizzare il danno che ci ritroviamo sul groppone - l'ennesimo danno ci riferiamo sul groppone - allora di strada ne facciamo meno e con più fatica.

Il passaggio dell'autobara io non sono un tecnico, non riesco proprio a vederlo.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Sindaco.

Assessore, prego.

ANTIGA ENNIO - Assessore:

Grazie, Presidente, e buonasera a tutti.

Volevo fare, se mi permettete, un po' il punto non del dire, ma di quelli che sono gli atti.

Noi ci troviamo di fronte a una conferenza di servizi che ha data 18/6/2018, dove interviene il Sindaco caldeggiando la soluzione di Via del Carso.

Perché recita: prende poi la parola il Sindaco di Vittorio Veneto, confermando che la soluzione di progetto presentata da ANAS - la soluzione di progetto presentato all'ANAS - è quella che poi è passata in Consiglio comunale di questo bel A3 che ha presentato il Consigliere Dus, dove è stata bocciata per capirci la gialla, è stata bocciata la verde ed è stata fatta la rossa.

Bocciata la gialla non perché c'è una sentenza del TAR, ma perché c'è stata una volontà politica di non farla. Poi arriviamo anche al punto.

E, quindi, siccome a mia memoria il Sindaco ha ricevuto da questo dal Consiglio in allora di avere carta bianca per andare avanti con le trattative - perché poi qui è passato un secondo, hanno deciso, io li seguivo solo per TV; mi perdoni, Sindaco, in allora se non son preciso, però gli han dato mandato a fare ed eseguire.

E così ha fatto e ha fatto quel che ha fatto.

Però, alla conferenza di servizi 18/6/2018 prende la parola... e condivide con l'Amministrazione comunale, la quale si è espressa ripetutamente e positivamente in tal senso nel caso degli ultimi sei anni; che, peraltro, il parere del Consiglio comunale di variante per rendere il progetto conforme agli strumenti urbanistici di Vittorio Veneto, è ottenibile a seguito delle conclusioni positive di questa conferenza.

Quindi, se la conferenza dava esito positivo, si partiva con l'iter di variante.

In particolare - prosegue il Sindaco Tonon - la soluzione individuata è migliorativa rispetto a quella prevista dal progetto del primo stralcio della variante Vittorio Veneto, in quanto si allontana dalla zona residenziale di Vittorio Veneto limitando gli impatti del territorio dell'esistente delle aree espropriate. Rileva che le motivazioni per cui il precedente parere della commissione VIA della provincia disponeva il prolungamento del collegamento su Via Virgilio anziché su Via del Carso sono venute meno, in quanto è cambiato il progetto ed è cambiata la situazione del contesto.

A titolo esemplificativo, il cementificio - informa il Sindaco - per il quale si era ritenuto necessario un raccordo diretto, non è più in esercizio.

Quindi, c'è stata - e politicamente si poteva fare - un'azione per smontare il parere del TAR che recita cose diverse.

Il TAR, nella verifica di assoggettabilità a VIA, è stato indicato sei o sette volte il parere al TAR, che recita in questo modo: "Il TAR ha annullato il vincolo predisposto all'esproprio sulle aree interessate da tale tracciato".

Siamo tutti d'accordo che lo ha bocciato? Ma se poi uno continua a leggere e dice per la reiterazione ulteriore del vincolo dell'esproprio... c'è la necessità di fare A, B e C. Puntualmente, A, B e C è stato smontato perché c'era volontà di smontare A, B e C. E, quindi, che uno dica il TAR ha bocciato questa cosa, sì, è una mezza verità, perché leggendo poi il dopo non è assolutamente vero.

Quindi, o si persegue la volontà di dire no, quel progetto è già stato finanziato, sono già stati fatti gli espropri, sono stanziati i soldi; cambiare da un'altra parte necessita variante, nuovi espropri, tempi allungati per divenire all'opera, quindi sostenere quel progetto.

È stato meglio dire noi da anni non ci crediamo, lo mettiamo via. Scelta fatta, però imputare al TAR quella soluzione assolutamente no.

E poi dire e portare al dire ma sapete che l'Italcementi è chiuso? Ma sarà chiuso da quindici anni, vent'anni, quindi cosa portiamo a quel tavolo, cose che i progettisti non sapevano?

Nel progetto originale della bretellina che andava all'Italcementi, si sapeva che era chiuso; ed era voluta quella bretellina perché, fatta un'analisi dei volumi che potevano essere edificati edificando

in quell'area, era necessario prevedere qualcosa per snellire un domani quell'intervento.

Quindi, come vedete, le cose son belle, bellissime a seconda come si vedono. Quindi, partiamo di documenti, conferenze servizi e quel che dice il Sindaco.

Andiamo poi a vedere cosa dice il VIA? Cose fantastiche. Al VIA sono dei procedimenti dove tutti quanti gli interessati ai progetti intervengono e, chiaramente, fanno le loro osservazioni.

Quindi, se si va a vedere, sono interessantissimi, magari se non li avete vi faccio copia perché è una mezz'oretta di lettura che veramente è significativa.

C'è il Matteo Saracino che dice tutte le sue cose, poi la stessa identica osservazione viene fatta dall'Assessore in allora, identica anche con la virgola.

Ma in buona sostanza dice poi - perdonate che vado a quel che dice il Sindaco. Quindi, vanno a motivare che la nuova va bene perché? Ha 110 metri in meno, ha meno occupazione, ma quello che mi è piaciuto tanto è che l'inquinamento, essendo più vicino alla montagna, siccome c'è l'aria, lo porta via prima.

Significativo come problema per rifare una nuova viabilità, una nuova progettazione e altro.

Le osservazioni del Comune di Vittorio Veneto: per tutte le considerazioni espresse da relazione allegata e condivisa, è stata individuata la soluzione con uscita in Via del Carso a nord del cimitero come soluzione idonea a soddisfare congiuntamente diverse esigenze in alternativa alle soluzioni approvate.

Come evidenziato nella disamina delle diverse ipotesi, la soluzione di innesto della rotatoria su Via del Carso era la costruzione di galleria e limitava tutte le interferenze sia con la viabilità esistente, sia con il contesto paesaggistico del rio Rindola del fiume Meschio, riducendo ulteriormente l'impatto complessivo del contesto naturale rispetto al progetto iniziale il consumo del suolo via del Carso del cimitero.

La soluzione del progetto ha anche previsto la viabilità di accesso sull'area cimiteriale con lo spostamento a sud dei parcheggi di pertinenza e ha studiato una soluzione per valorizzare l'area del sagrato, attualmente di fatto inesistente, della Chiesa di San Giuseppe annessa al cimitero; viene definito uno spazio rettangolare che contiene anche l'antico muro di delimitazione del sagrato della viabilità.

La pavimentazione di questo ambito sarà omogenea e consono spazio di sagrato e anche su livelli diversi - quello che diceva poi il Sindaco - e consentirà di creare un cono ottico ben definito per chi proviene da nord, costituendo la chiesa il suo spazio di pertinenza anche con la percezione di chi provenisse da sud, sarà quella di uno spazio a coronamento della chiesa con un'ampia area pedonale.

Quindi, non c'era nessunissima, secondo me, necessità di cambiare progetto, andava sostenuto se serviva; e non c'era nessun altro momento - nessun altro momento, quindi siamo in VIA - di fare le osservazioni che andavano poi a riferirsi all'intersezione Via del Carso-Via.

Ma sapete alla conferenza dei servizi come hanno risolto quell'incrocio? Una cosa stupenda. Una cosa stupenda, lasciatemela trovare che merita.

In buona sostanza, in ultimo hanno detto che, cambiando le precedenze, in quell'incrocio si risolveva il problema.

De Antoni, le è contentissimo di questa soluzione, vero?

Cioè, le rotonde sono rotonde che sono nate dopo quando abbiamo visto questo progetto, e l'ANAS dice - e ci ha detto da subito - che loro, il progetto come è stato approvato in conferenza dei servizi e il VIA, quel progetto di lì non si muove.

Hanno un importo, devono fare dei lavori; tutto quello che dice Sindaco varie rotonde, vari, sono opere complementari che dovranno necessariamente essere finanziate con atto e progetto a parte.

Il che vuol dire cosa? Che perché è partita poi in ritardo quella rotonda? Non perché c'erano ostacoli alle cose, perché c'era da definire con l'impresa ed ANAS il quantum.

L'hanno definito a luglio, a mia memoria, e a luglio hanno assegnato i lavori. Fine luglio vuol dire settembre, quindi non è che tutti quanti abbiano dormito.

Ancora prima il progetto non circolava perché doveva ancora trovare. Intanto si doveva capire se era quella l'impresa, se trovavano la quadra per cui quell'impresa facesse i lavori...

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Assessore...

ANTIGA ENNIO - Assessore:

...serve altro.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Assessore, conclusa.

ANTIGA ENNIO - Assessore:

E, quindi, l'incrocio era già risolto, bastava cambiare la segnaletica. Quindi, perché non ci hanno pensato? Ci hanno pensato sì, e anche tanto.

E, invece, poi arriviamo alla delibera di Giunta...

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Sì ma, Assessore...

ANTIGA ENNIO - Assessore:

Un secondo solo perché merita, perdoni, il traforo costa 60 milioni di euro, io le chiedo sei minuti.

La delibera di Giunta del 23 del 5 2019, fatta tre giorni prima delle elezioni - ci voleva anche quella, per l'amor di Dio, ma la conferenza di servizio era il 13 del 3, c'era un paio di mesi per fare questa verifica, giusto?

Recita esattamente le perplessità che al tavolo del VIA aveva fatto la Provincia. Quindi, hanno fatto un ravvedimento di due mesi molto probabilmente, perché tutto quello che rappresentava in questi documenti la Provincia li hanno poi presi qua.

Perché la Provincia gli diceva al VIA attenzione, signori, che la strada è sbagliata, perché se andate in quella direzione che noi diciamo che non va bene, vi troverete poi il problema di Via del Carso, Via Dalmazia e via coso.

Sarà... non preoccupatevi, cambiamo i segnali, modifichiamo le precedenza, risolviamo tutto. De Antoni, le carte sono queste.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie.

Scusate, io non riesco a gestire gli Assessori, ma prima o dopo lo farò perché farò mettere un sistema nuovo. Quindi ecco.

Scusate se rischio di essere antipatico, la prima cosa volevo dirvi è di, cortesemente, indossare le mascherine quando fate gli interventi, perché qualche Consigliere me l'ha ricordato ed è corretto.

Perché se facciamo il Consiglio comunale questa sera è anche garantendo che utilizziamo tutte le norme di sicurezza previste.

La seconda cosa, anche qua rischio di essere, vorrei ricordare a tutti, Consiglieri, Assessori, Sindaco, che l'articolo 51 dello svolgimento della discussione prevede solo due interventi per tutti. Quindi, un intervento da sette minuti e un intervento da cinque minuti.

Quindi, suggerisco agli Assessori, al Sindaco di dosare e parlare magari per ultimi, perché se raccolgono magari le richieste e osservazioni da parte di tutti andando verso la fine riescono; altrimenti il regolamento dice che gli interventi sono due, uno di sette e uno di cinque, e non posso più dare la parola. Grazie.

Consigliere Balliana, prego.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Allora, io brevemente volevo solo fare una constatazione.

Cioè, il dibattito di questa sera fa emergere che, come al solito, quando ci sono opere così importanti da realizzare e da fare, sembra che ANAS si fermi da una parte e poi tutto il resto è di competenza comunale.

Cioè, voglio dire, manca la sinergia. Spesso succede nei nostri territori, in generale in Veneto ma in tutta Italia, che non riusciamo mai a completare l'interezza dell'opera, cioè anche le opere di mitigazione e le opere complementari che dovevano essere, secondo me, previste già in fase di realizzazione del traforo.

Perché sembra di cucire un abito e, naturalmente, tante toppe messe così, una dietro l'altra, non fa realizzare poi la funzionalità dell'intera opera.

Questa era solo una constatazione che mi vien da dire, che purtroppo siamo abituati - sarà non lo so perché ma dappertutto - a lavorare con questi sistemi. Insomma, non vedere l'opera nella sua interezza e quelle che poi sono le ripercussioni a livello sul territorio.

E questo...

Intervento fuori microfono non udibile.

No, no, ma non sto dando colpa a nessuno, eh? Attenzione, sto facendo una constatazione a 360 gradi.

E questo mi ricollego, ad esempio, al discorso della rotatoria della COOP. Voglio dire che con lungimiranza, naturalmente, forse là serviva una rotatoria, però immaginiamo adesso creare un'ulteriore rotatoria alla COOP - che potrebbe essere anche giusto da un punto di vista. Quindi, rotatoria su rotatoria, quindi avremo due belle rotatorie in Via del Cansiglio.

Quindi, questa è mancanza di visione, di lungimiranza rispetto all'urbanizzazione del territorio.

Ultima cosa, Sindaco, se mi può confermare. Ho letto sui giornali che è stato dato l'incarico alla società Directa - no, avevo visto un articolo di stampa. Sbagliato, allora lei mi conferma che era

sbagliato. Quindi, non c'è un incarico per lo studio dei flussi di traffico anche su Via del Carso e tutto...

Intervento

Quindi, allora, ecco, io volevo chiedere appunto se, naturalmente, penso che anche prima di prendere delle decisioni potrebbe essere interessante vedere l'accesso a questo traforo e il flusso di traffico che ci sarà, perché poi è da vedere come i cittadini recepiranno il discorso dell'utilizzo del traforo. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere.

Consigliere Dus.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Allora, Assessore Antiga, le do un sei meno perché si vede che ha studiato, però non ha saputo riassumere bene tutto quello che è stato detto in quel verbale del VIA che ha letto a spizzichi e bocconi.

Perché ha messo dentro alcune osservazioni fatte dai cittadini, osservazioni fatte dal gruppo di lavoro e, quindi, c'è stato un po' di confusione.

Detto questo, molto semplicemente, siccome abbiamo detto che il traforo è lì, adesso abbiamo aperto anche la rotonda, hanno aperto la rotonda nord che doveva causare grossi problemi invece mi pare che tutto sommato va bene. No, Assessore Fasan? No, non va bene.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Consigliere Dus, continui il suo ragionamento, non faccia botta e risposta. E silenzio, per favore. Prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Ha ragione.

Tutta la questione era appunto per porre all'attenzione del Consiglio comunale l'uscita tra Via del Carso e Via Virgilio.

E quando l'ex Sindaco Tonon, prima di chiudere la porta il 23 maggio, fece quella delibera di Giunta che ho letto prima all'interno della mia proposta di delibera, lo fece per fare in modo che i lavori potessero andare avanti.

Cioè, dette mandato all'allora dirigente di trovare tutte le soluzioni possibili, bla, bla, bla, come ha già detto prima. Era il 23 maggio 2019.

Era il 23 maggio 2019, cioè, è tardi. Vabbè, e cosa avete fatto da, 23 maggio ad oggi? Siamo ancora qua a discuterne, se no.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Ha finito?

Allora, silenzio in Aula, per favore. Consigliere Tonon, prego.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie.

Allora, qualche precisazione. Variante Statale 51 La Sega Via Virgilio cercheremo di salvare la variante alla Statale 51 di Alemagna come da progetto originario già appaltato e finanziato ma ridiscusso e variato dalla precedente Amministrazione.

Questo chiama...

Intervento fuori microfono non udibile.

No, questo è programma di mandato. Questo...

Intervento fuori microfono non udibile.

Questo è programma di mandato nostro, no "no traforo". Quindi, noi eravamo d'accordo di concludere l'opera.

No, perché lei ha detto che, invece, io non volevo concludere l'opera. Assolutamente smentito da quello che ho appena letto, perché insomma, questione di correttezza.

E per quanto riguarda le opere complementari, ricordiamo una cosa. Se non ricordo male, era febbraio-marzo 2019 che è arrivato il parere del Ministero dell'Ambiente. A seguito di quello - fra l'altro, Assessore, bocciato in tutto il parere della Provincia dal Ministero dell'Ambiente, vada a leggersele. Visto che ha passione di sottolineare e evidenziare, vada a leggersele.

Il parere della Provincia è stato cassato in toto dal Ministero dell'Ambiente. Lei sa che probabilmente, anzi, probabilmente, sicuramente sa che c'è una gerarchia anche all'interno degli enti statali: Provincia, Ministero. Bon... Ah no, non ha capito? Peccato. Lei sa bene, invece, Consigliere Da Re, che le opere complementari vanno fatte a valle dell'approvazione del Ministero dell'Ambiente. Ah no, poco. Eh, si informi bene.

Dopodiché, concordo con lei, invece, per quanto riguarda il secondo stralcio. Ricordo che il secondo stralcio, che era stato del tutto cassato e, quindi, eliminato - mi pare fosse il secondo mandato Scottà.

Conferenza di servizio, il Sindaco Scottà, senza passare in Consiglio comunale - ma è stata una decisione presa allora - fece un...

Intervento fuori microfono non udibile.

Sì, chiaro, a causa di o per merito di, non lo so.

Comunque con quella motivazione è stato cassato il secondo stralcio, è stato proposto quello su Via Virgilio. Ipotesi che qui non è mai passata - qui intendo in Consiglio comunale, mai passata, mai. Mai.

Se lei, Assessore Antiga, che è così bravo, mi trova quando il Consiglio comunale - lei era Presidente del Consiglio - ha approvato quell'ipotesi, l'ipotesi di finire Via Virgilio, in questo Consiglio comunale prima delle conferenze dei servizi, complimenti, se la trova è proprio bravo. La sfida.

No, non c'è, non è mai passata qui, mai. Mai. Tanto è vero che ogni volta che l'ho detto non sono mai stato smentito perché, ahimè, la storia è storia, i documenti parlano chiaro.

Il secondo stralcio, dicevo, collega Da Re, è stato merito dell'allora Ministro Delrio, del Presidente della Regione Zaia e dell'ANAS che, insieme, hanno sottoscritto l'accordo per cui è stato finanziato il secondo stralcio.

E il Ministro Delrio ha finanziato anche il progetto preliminare del secondo stralcio, ovviamente un percorso diverso rispetto a quello che la Sovrintendenza aveva precedentemente bocciato.

Poi altra inesattezza ha detto l'Assessore Antiga. Lei ha detto che l'ipotesi gialla è stata bocciata da questo Consiglio comunale.

No, in Consiglio comunale sono state portate tre ipotesi, di cui una era quella intermedia che qui non è esplicitata, quella attuale,

quella che arrivava vicino agli ex magazzini comunali a metà di Via del Carso, e quella su via Vittorio Emanuele II.

Quindi, non dica cose che non sa o, peggio, dica cose non vere. Non è passata quell'ipotesi di quella gialla in Consiglio comunale, punto.

Bastava andare avanti. Oddio, lei sa quanti soldi ha pagato questo Comune a causa del reitero del vincolo dei terreni proprio relativi al traforo? Lei sa che a causa del reitero che, ahimè, i giudici hanno ritenuto non corretto fatto - adesso non ricordo se era il '12, il '13, va bene, comunque insomma nell'Amministrazione precedente della mia - abbiamo pagato? Vada a guardarselo.

Intervento

200 e rotti, 218 se non ricordo male, a causa del reitero dei vincoli che lei ha detto: "Beh, non erano problemi, basta rifarlo".

Ma come? Siamo stati condannati a pagare e avremmo dovuto farlo un'altra volta ancora? Follia. Follia pura.

Sindaco, io sono d'accordo, sono avvezzo alla polemica perché sono stato tirato spesso dentro alle polemiche anche quando non serviva.

Io ho fatto quell'appunto perché lei ha detto: "Purtroppo c'è quella ipotesi", lei ha detto purtroppo. Eh sì, l'ha ripetuto anche nel suo secondo intervento, "purtroppo c'è questa soluzione che è stata fatta e su questa dobbiamo lavorare".

Ahimè, anche io posso dire purtroppo ho trovato tante cose - non l'ho mai detto. Ci siamo trovati delle situazioni e da lì siamo andati avanti, quello che ha detto un sacco di volte il collega De Antoni.

Cioè, andare ogni volta a rivangare "ma quello là aveva detto, aveva fatto" non si va da nessuna parte francamente.

Però, credo che mettere in ordine i fatti e non le chiacchiere sia un dovere non dico etico, ma almeno civico. Non dire, come ha fatto per esempio l'Assessore Antiga, ha mescolato parere del Ministero, parere della Province, parere di privati cittadini e poi dicendo: "Bastava cambiare i segnali".

Beh, che lo dica lei che è, mi pare, il deus ex machina della fantasiosa ipotesi di Via Oberdan che basta cambiare i cartelli, beh, insomma, poteva trattenersi.

Ha ragione, Presidente, ho finito. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere.

Consigliere Da Re.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta:

Grazie.

Vado sempre per ordine. Allora, il tracciato giallo era già appaltato, non è vero che non era appaltato. Era appaltato, l'inizio lavori prevedeva quella l'uscita, punto.

Allora vogliamo anche dire le cose. Per bloccare questo progetto, per bloccare il traforo, premesso che ci avevano provato già i serravallesi o comunque i vittoriosi anche ai tempi di Benito e hanno fatto fuori anche Benito perché non si voleva fare il traforo, ma il traforo finalmente è stato fatto.

Defunto Benito, ma il traforo... Fatica tanta, ma alla fine ci siamo riusciti.

Vogliamo anche ricordare che vi siete, si sono inventati la lampreda padana per fermare il progetto che andava in Via Virgilio, le

"bisatee" che si mangiano sempre fritte. Vi siete inventati anche quello.

Ma per cortesia. È un'opera che serve non al sottoscritto, non a Tonon, non al Sindaco attuale o ai Sindaci precedenti, è un'opera che serve per tirare via la Statale 51 da una piazza straordinaria come quella di Serravalle per metterci il turismo, per metterci tutte le attività.

È un centro, diciamo può diventare un centro commerciale a cielo aperto grazie alle bellezze di chi ha fatto quelle opere negli anni, nelle centinaia di anni.

Allora, capisco che non lo dite, ma qua avete pagato pegno all'allora lista civica di Mognol, qua è la verità, e avete cambiato l'opera per quello.

Acqua passata non macina più, andiamo avanti, adesso bisognerà fare una rotatoria in fondo a Via del Carso. Andiamo avanti. Però, tornare indietro, io guardo sempre avanti, sono sempre positivo anche quando le cose vanno male, guai se fossi stato negativo.

Però, far finta di non capire che è stato cambiato tutto perché c'era una discussione in corso che ha attanagliato la città per mesi, per anni, alla fine siamo usciti.

Adesso a me interessa che il traforo sia aperto, che ci sia una viabilità che possa scorrere. Mi dispiace che avete fatto la rotatoria da Milanese anziché farla alla COOP - e ve l'avevo detto anche in Consiglio comunale - perché forse era più utile.

Perché Via de Nadai sicuramente diventerà una delle vie più importanti della città e là bisognerà fare una rotatoria subito dopo. Cioè, forse se si faceva un'entrata in quel centro commerciale con una corsia preferenziale, magari si poteva fare.

È andata così, acqua passata non macina più. Chiudiamo questa partita del traforo, cerchiamo di trovare delle soluzioni, cerchiamo soprattutto, visto che voi siete a Roma e al Governo, tirate fuori i soldi. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere Da Re.

Consiglieri De Antoni.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriese Italiani Europei:

Io credo che non sia stato recepito l'intento che avevamo e che avevo nel presentare questa mozione.

L'idea è quella di abbandonare le polemiche, perché sarebbe ora di abbandonare le polemiche, perché ci stiamo assumendo la responsabilità di aprire la strada del traforo e di trovarci con un ingorgo alla fine di via Vittorio Emanuele e Via Carso che sarà criticato da tutti.

Quindi, io non credo che ci si possa o ci si debba fermare dietro al problema di trovare 150.000, 200.000 euro per acquistare il terreno.

E una volta che il terreno è acquistato - e se ne parlava da tanti mesi di questa cosa - lo si mette a disposizione dell'ANAS come intendete fare con il parcheggio del cimitero; se l'ANAS non ha attualmente le risorse, come ha detto il Consigliere Da Re, tutti assieme andremo, andrete, perché io non conto niente, a Roma a chiedere questi soldi.

Sono 500.000 euro che nel nostro bilancio li abbiamo anche utilizzati per fare anche altre cose, io non torno sulla polemica

del sottopasso nella zona industriale in cui dobbiamo mettere comunque 5-600.000 euro dei nostri.

Non torno su quello, però dico che piuttosto che fare il sottopasso nella zona industriale, io darei la priorità a fare la rotonda che c'è tra Via Carso e Via Vittorio Emanuele.

Questa è un'opera essenziale, se non abbandoniamo le polemiche e non troviamo un modo comune di risolvere il problema, tutta la popolazione avrà modo di additarci come irresponsabili. Scusatemi lo sfogo.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere.

Non vedo altri interventi. Assessore Antiga, prego.

ANTIGA ENNIO - Assessore:

Grazie, Presidente.

Proprio due minuti per capire in che termini la povera Provincia è stata cassata, nel senso che...

Intervento fuori microfono non udibile.

No, sono notizie utili anche per lei, perché se conosceva magari tutta la storia evitava di mettere una firma. Magari, Consigliere, ne metteva due, chi lo sa, ma l'importante è che anche lei sia a conoscenza di un tanto.

Intervento fuori microfono non udibile.

Beh, se l'ha letto, allora, perdoni, doveva dire anche lei 'ste cose.

La Provincia scrive: "Si ritiene che il progetto di modifica possa comportare significativi aggravii per l'area interessata dall'intervento, oltre a non assolvere più la funzione di ricollegare il tratto in fase di realizzazione denominato "variante di Vittorio Veneto" fino all'attuale sedime della 51.

"Infatti, dagli elaborati presenti si evince che la modifica progettuale proposta confluisce nella strada locale denominata Via del Carso e non viene né progettata e neppure descritta la modalità ed il percorso che i mezzi dovrebbero effettuare per raggiungere nuovamente la Statale 51".

Risposte, visto che è stata cassata: "A sud-est verso l'ospedale in una zona maggiormente libera rispetto alla protezione"...

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Mascherina, Assessore, dai.

ANTIGA ENNIO - Assessore:

Pensavo che quando si beve e quando si parla si può tenere giù, perdonate.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

I suoi colleghi mi riportano all'ordine.

ANTIGA ENNIO - Assessore:

Recuperiamo subito. Recuperiamo subito.

"Verso l'ospedale in una zona maggiormente libera rispetto alla potenziale dispersione con una possibilità di una diluizione degli inquinanti che, invece, in Via Virgilio potrebbero sentire ulteriore aumento di concentrazione per gli effetti del ristagno dovuti all'effetto di canalizzazione dell'influenza di altre di caseggiati".

Queste sono le controdeduzioni.

Poi la Provincia va avanti e dice: "Si osserva che la stessa Via del Carso, poche centinaia metri più a sud a valle dell'intervento, si attesta attestandosi su una curva con scarsa visibilità.

"Si rappresenta con preoccupazione il fatto che l'attuale Via del Carso ha caratteristiche geometriche di strada secondaria urbana di quartiere scarsamente dotata di standard e priva di fasce di pertinenza, con presenza nell'area di consegna della variante in progetto di plessi scolastici di vario"...

Quindi, rappresentava l'incrocio problematico. È stato cassato anche questo, perché la risposta che tale effetto potrebbe essere ridotto intervenendo con la modifica all'organizzazione segnaletica dell'intersezione al fine di limitare la fermata dei veicoli.

Ha capito che il problema c'era e l'hanno risolto ed è stato cassato quando diceva la Provincia? Queste sono le cose. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Assessore.

Non vedo interventi. Consigliere Balliana, il suo secondo intervento. Prego.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Per rispondere al Consigliere Da Re. Le nostre liste civiche "Partecipare" e "Rinascita" sono sempre state molto perplesse alla realizzazione del traforo, questo è vero, e chiedevano in primis la sperimentazione della liberalizzazione dell'autostrada rispetto alla realizzazione del traforo. Tanto è vero che adesso l'ha chiesta anche Zaia in parte la liberalizzazione dell'autostrada.

Però, detto questo, e qui confermo questa cosa, mi sembra di ricordare che il Consigliere Saracino Matteo, qui in Aula, votò contro l'uscita di Via del Carso e anche il Consigliere Alessandro De Bastiani votò astenuto, perché - adesso vado un po' a memoria - consideravano l'uscita molto compromettente per quanto riguarda il discorso del traffico.

Quindi, volevo solo precisare queste cose qua. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie.

Allora, non vedo altre prenotazioni, quindi direi di passare alla dichiarazione di voto.

Prego, dichiarazione di voto. Consigliere De Antoni per la dichiarazione di voto, prego.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriese Italiani Europei:

Mi rivolgo al Sindaco. Non possiamo modificare il testo di questa mozione in qualche modo per farci forza come Consiglio comunale all'unanimità di chiedere all'ANAS la realizzazione di questa rotonda?

Cioè, diciamo che il Comune si impegna ad acquisire l'area e l'ANAS si deve impegnare a realizzare la rotonda. Possiamo pensare di fare una cosa del genere?

Cioè, mi sembra che sia il minimo che possiamo fare, come possiamo non essere d'accordo su questa cosa?

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Quindi vota?

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriese Italiani Europei:

Io voto favorevole alla mozione, ma chiedevo la disponibilità...

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Bene.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriese Italiani Europei:

Mi permetta. Chiedo la disponibilità di modificare il testo del dispositivo con questo invito del Consiglio comunale, con questa presa d'atto del Consiglio comunale e questa richiesta all'ANAS di realizzare l'opera.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Però, allora, stavolta faccio io una mozione d'ordine, bisognava farla prima, questa è una dichiarazione di voto.

Intervento fuori microfono non udibile.

Allora, altre dichiarazioni di voto? Va bene.

Votiamo la proposta di idee di Ordine del giorno.

VOTAZIONE:

PRESENTI N. 14

FAVOREVOLI: 3	(De Antoni, Dus, Tonon)
CONTRARI: 10	(Casagrande, Da Re, Gomiero, Miatto, Pagotto, Parrella, Rasera, Rosset, Salezze, Santantonio)
ASTENUTI: 1	(Balliana)

Il Consiglio non approva.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 41 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 4: PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PRESENTATA IN DATA 01.10.2020 PROT. N. 33060 DAI CONSIGLIERI DE NARDI, DE ANTONI, DUS E TONON AD OGGETTO "ISTITUZIONE SPORTELLO COMUNALE SUPERBONUS 110% MISURA DI RILANCIO E SVILUPPO SOSTENIBILE. DECRETO-LEGGE 19 MAGGIO 2020, N. 34 MISURE URGENTI IN MATERIA DI SALUTE, SOSTEGNO AL LAVORO E ALL'ECONOMIA, NONCHE' DI POLITICHE SOCIALI CONNESSE ALL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19 - SUPERBONUS 110%".

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Passiamo al prossimo punto, "Proposta di deliberazione presentata in data 01.10.2020 dai Consiglieri De Nardi, De Antoni, Dus e Tonon ad oggetto "Istituzione sportello comunale Superbonus 110% misura di rilancio e sviluppo sostenibile. Decreto-legge 19 maggio 2020, misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 - Superbonus 110%".

Illustra l'Ordine del giorno sempre il Consigliere Dus. Prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

La illustro brevemente senza leggerla, tanto so come voterete quindi, immagino. Ormai sto qua a perdere tanto tempo.

Mi dispiace perché mi pare che l'Amministrazione stia andando verso una direzione comune, che io mi sento di appoggiare, che è tramite un corso che ha fatto recentemente sul 110 con degli illustri ospiti, evidentemente cogliendo la sensibilità sul tema e sapendo che i cittadini hanno questa sensibilità.

Mi riferisco al bonus 110 per i lavori di cui si sente tanto parlare e che, però, naturalmente sta dando anche molte complicazioni ai professionisti che se ne devono occupare e ai cittadini che magari, in taluni casi, si sentono illusi di una proposta che pare eccezionale ma che riserva naturalmente dei lati oscuri.

Vengo al tema della delibera.

La delibera chiede di istituire - io avevo fissato una data perché il bonus stesso ha delle date - presso il settore Infrastrutture, Gestione del territorio, Edilizia privata lo sportello Superbonus 110 allo scopo di agevolare i cittadini, i liberi professionisti e le imprese nella complicata, complessa, articolata formulazione delle domande; di implementare l'organico del settore Infrastrutture, Gestione del territorio, Edilizia privata attraverso l'assunzione di nuovo personale qualificato e con la specifica destinazione sportello Superbonus 110% anche attraverso bandi di concorso a tempo determinato per implementare l'organico del settore sopraccitato senza gravare su quella esistente o con ulteriori compiti.

Qual è il senso di questa proposta credo sia abbastanza chiaro, sta nel fatto che si vuole dare un aiuto, ripeto, ai cittadini e ai professionisti che magari, dopo un lungo percorso, si trovano bloccati perché gli uffici comunali non riescono a gestire una mole di lavoro che probabilmente verrà aumentata anche a causa di questo di nuovo Superbonus.

Questo era lo scopo di questa delibera, non mi sembra molto sconvolgente, politicamente parlando.

Mi pare, da quello che ho capito, che mi siano arrivati i pareri tecnici di regolarità e, quindi, la cosa, sia dal punto di vista del

bilancio che del personale mi corregga il Segretario se sbaglio, potrebbe stare anche in piedi.
Quindi, se c'è la volontà oppure se ci sono altre volontà magari me lo si dica. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere.

Apriamo la discussione. Non vedo prenotazioni. Prego, Sindaco.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Io ritengo che l'argomento sia alquanto importante. Molto importante e, in questo senso, ringrazio Marco.

Anche se Marco ha annusato una bocciatura, io ti ringrazio, invece, di aver portato il tema in questo Consiglio comunale perché queste forme di avvio, di riavvio dell'economia partendo dall'impiantistica, partendo dall'edilizia, si spera che possano effettivamente rilanciare un pochettino l'economia.

Una specie di New Deal già provato tanti anni fa da Roosevelt e magari qua cerchiamo di scimmiettare non so con quali risultati perlomeno vale la pena provarci.

50, 65%, 90% delle facciate, 110, sono interventi estremamente interessanti, però gravidi di rischi perché sono estremamente complessi.

Noi già ci siamo impegnati con il trattare le facciate con quell'esperimento, chissà se andrà avanti; perlomeno la cosa è stata procrastinata al '21, quindi speriamo che qualcosa ne nasca.

Il 110 si spera che si prolunghi, anzi, ormai tutti hanno visto che la ritrosia a partire e far sì che possa slittare anche nel '22 e un pochettino più avanti perché, effettivamente, la gente ha paura di avere questo approccio.

Perché? Perché è estremamente complesso il meccanismo che lo sorregge, perché avrai visto anche tu, abbiamo visto tutti come si stiano strutturando studi legali general contractor che assommano studi legali fiscalisti, progettisti, esecutori per cercare di dare un prodotto finito.

Ma poi, alla fin fine, cercano anche di coinvolgere le assicurazioni perché nemmeno loro sono sicuri di dare i consigli giusti, nemmeno loro danno la garanzia che poi alla fin fine l'Agenzia delle entrate non trovi che mancava la solita carta e uno magari non viene più risarcito, non viene più aiutato alla fine.

Quindi, direi che è uno sforzo fuori misura per un'Amministrazione comunale il dare consigli, il dare consulenze di questo tipo.

Io piuttosto mi spenderei nel tenere vivo l'argomento, nel favorire la conoscenza approfondita dell'argomento, nel tenere la gente informata di tutte le variazioni che già adesso vedi che sorgono con specifiche per cui si vengono ricompresi i balconi nelle facciate, sì, no.

È una normativa ancora in corso di maturazione e assolutamente è fuori misura per un'Amministrazione comunale dotarsi delle professionalità sufficienti a dare indirizzi di questo tipo qua.

Hai visto che abbiamo fatto dell'incontro quel sabato con lo studio Barel, è stato molto interessante; lo studio Barel si è offerto anche di farne un altro in risposta di eventuali domande di ordine generale che dovessero sorgere di qui andando avanti.

Eventualmente, le risposte puntuali ai singoli quelle non sono né gratuite, né - chiaramente è un mercato che viene a generarsi e, come tale, ha le sue logiche.

Cerchiamo di indirizzare al meglio i nostri cittadini a trovare i consulenti migliori possibili, ma senza impegnarsi in prima battuta da noi. Ripeto, è una cosa fuori misura, non è da Amministrazione comunale.

Quindi, l'argomento è interessantissimo, è un argomento da tener caldo, ma io rifiuterei questa idea di metterci noi in prima fila, facendo anche concorrenza poi fra l'altro a studi che vanno attrezzandosi per farlo come espressione professionale.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Sindaco.

Consigliere Balliana, prego.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Velocemente, penso che la proposta del Consigliere Dus sia utile, ma nel senso che, eventualmente, l'assunzione del personale a tempo determinato andrebbe forse - poi dipende dalla capacità del Comune per quanto riguarda l'assunzione del personale - ad integrare il personale dell'Ufficio tecnico che mi sembra sia in grosse difficoltà (sembra, cioè, non vorrei dire) per quanto riguarda proprio il dare ai cittadini la documentazione necessaria richiesta.

Sia per queste cose, per questo intervento bonus 110 con tutta la documentazione da presentare, e anche per altri interventi anche, ad esempio, di adeguamento per quanto riguarda i portatori di handicap delle ristrutturazioni a livello dell'abitazione, mi sembra di capire che gli uffici sono abbastanza oberati da queste richieste.

Quindi, eventualmente, mi sento di sposare la richiesta del Consigliere Dus se fosse possibile, non so, appunto, ripeto, dipende anche dal discorso del personale, perché io non conosco la capacità di assunzione poi a tempo determinato.

Però, sarebbe un'idea da considerare. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere.

Bene, direi che possiamo passare alla... Ah, Consigliere Dus.

Intervento fuori microfono non udibile.

Facciamo le dichiarazioni di voto perché non ci sono più interventi. Prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Personalmente avevo predisposto la delibera in maniera molto soft appunto per non gravare e non determinare scelte che competono all'Amministrazione.

Infatti, avevo scritto "allo scopo di agevolare i cittadini", non è che pretendo che il Comune si sostituisca o faccia concorrenza allo studio Barel.

Ripeto, questa qui è una questione che, se la si vuole affrontare o non la si vuole affrontare, comunque ci si dovrà confrontare.

Gli ordini professionali lo stanno già dicendo ad ogni convegno che tengono su questo tema, e cioè che le Amministrazioni Pubbliche dovranno dotarsi di personale adeguato per, istruito per.

Perché, naturalmente, a un certo momento, come per il traforo, come tutte le cose della Pubblica Amministrazione, i nodi vengono al pettine. Allora, se le carte sono predisposte e poi in Comune non ci

sono le persone, non ci sono le competenze, il meccanismo si inceppa.
Io avevo proposto questo, però capisco che la volontà sia un'altra e amen.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere.

Altre dichiarazioni di voto?

Bene, passiamo la votazione. Allora, votiamo la proposta di delibera sul Superbonus 110%.

VOTAZIONE:

PRESENTI N. 14

FAVOREVOLI: 4 (Balliana, De Antoni, Dus, Tonon)

CONTRARI: 10 (Casagrande, Da Re, Gomiero, Miatto, Pagotto, Parrella, Rasera, Rosset, Salezze, Santantonio)

ASTENUTI: 0

Il Consiglio non approva.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 42 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 5: RATIFICA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N° 181 DEL 29/10/2020 AVENTE AD OGGETTO: "VARIAZIONE D'URGENZA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2020/2022 - 8^ VARIAZIONE".

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Passiamo alla prossima. Allora, "Ratifica deliberazione della Giunta comunale n° 181 del 29/10/2020 avente ad oggetto: "Variazione d'urgenza al bilancio di previsione 2020/2022 - 8^ variazione"

Illustra la delibera il Vicesindaco Posocco. Prego, Vicesindaco.

POSOTTO GIANLUCA - Vicesindaco:

Buonasera a tutti.

Vi illustro la proposta che è una ratifica della deliberazione della Giunta comunale numero 181 del 29/10/2020. Ve la riassumo in questa maniera.

Ci è arrivato un trasferimento dal Ministero di 130.150 euro, che questo fa parte di una serie di trasferimenti che servono al Comune per giustificare e compensare minori entrate o maggiori spese legate alla pandemia del Coronavirus.

Abbiamo pensato come Amministrazione, visto che comunque con l'ultimo DPCM c'è l'obbligo del lavoro da casa per il 50% del personale del Comune, di investire 40.000 euro per dotare il personale dagli strumenti e dei computer in quanto molti di essi, avendo anche i figli a casa da scuola e sempre connessi, non hanno lo strumento adatto per lavorare.

E 20.000 euro li abbiamo messi per interventi di sanificazione degli ambienti di lavoro sempre in conseguenza all'emergenza.

I rimanenti 70.000 euro di questi 130, in un fondo spese.

Vi illustro anche la situazione, visto che comunque dopo me la chiedete e, quindi, anticipo la risposta.

Allora, abbiamo ricevuto queste somme finora dal Governo. La prima di 293.750, che sono stati tutti utilizzati, utilizzati e giustificati come minori entrate. Minori entrate del nido, minori entrate per i pasti, per il trasporto scolastico, per le palestre, gli impianti sportivi, l'utilizzo degli impianti sportivi; minori entrate provenienti da sanzioni del Codice della strada in periodo sempre Coronavirus.

Poi abbiamo ricevuto 803.750 che abbiamo tutti - se vi ricordate - accantonato, questi soldi sono tutti accantonati.

E poi 130.150, di cui 60.000 li abbiamo utilizzati con questa variazione e 70.000 sono parcheggiati.

Per un totale di 1.227.650.

Poi ci sono altri. Siccome la parte di 130.000 che abbiamo ricevuto dovrebbe essere un 30% di quello che deve ancora arrivare, dovrebbero arrivare circa altri 260.000 per un totale circa un milione e mezzo.

Com'è la situazione? La situazione è che ancora, ad oggi, questi soldi ci dicono bisogna utilizzarli per giustificare minori entrate o maggiori spese legate al COVID. Quindi, con questi soldi non è che si possa fare quello che vogliamo.

Ci stiamo confrontando con gli altri Comuni, tutti hanno versioni un po' loro. Certo è che ci sono dirigenti che devono firmare eventuali atti e ci sono poi dei revisori che li devono giustificare.

Noi stiamo attendendo chiarimenti, tra l'altro anche domani ci sarà un corso - giusto, dottoressa? - per questo; nel giro di quindici giorni contiamo di avere le idee più chiare su come utilizzarli.

Ci sono idee più fattibili e quelle meno fattibili. Noi andremo a implementare senz'altro la connettività della rete negli studi scolastici, questo è un qualcosa che si può fare vista l'emergenza COVID.

Probabilmente andremo a ridurre qualche tariffa, un esempio nell'utilizzo degli impianti sportivi, anche questo per l'emergenza COVID.

Fermo restando se il Governo ci dirà se questi soldi li potremo utilizzare anche nel 2021, perché ancora non abbiamo questa certezza.

Ci sono aspetti sociali in cui vorremmo intervenire con degli aiuti alle persone più bisognose, ci veniva in mente ci sono delle categorie che dallo Stato, dal Governo non hanno ricevuto nulla.

Mi riferisco, ad esempio, alle persone che lavorano con i contratti a chiamata, che non hanno diritto né alla disoccupazione, non hanno diritto né alla cassa integrazione; non hanno diritto neanche ai 600 euro, non hanno diritto al reddito di cittadinanza.

Sono dei lavoratori, tanti, centinaia, che purtroppo già da marzo non percepiscono quasi il reddito perché è la categoria di lavoratori - una delle categorie - che più ha sofferto per questa pandemia.

Quindi, noi vorremmo intervenire, avremo anche l'opportunità di intervenire, ma vedremo appunto da capire se possiamo e in che modo potremmo intervenire.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Vicesindaco.

Apriamo la discussione. Consigliere Tonon.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie.

Solo per un appunto o, meglio, un mezzo consiglio, perché il Vicesindaco ha detto che firma dei dirigenti, così come prevede la norma, e poi i revisori. I revisori hanno anche uno scopo preventivo, però.

Cioè, mi spiego. Siccome è stato detto chiaramente dalla dottoressa... in Commissione che la questione non è semplicissima tutt'altro, ci si augura ovviamente che l'ANCI faccia opera di persuasione nei confronti del MEF.

E credo, però, che comunque, visto che hanno scelto loro, hanno chiesto di far parte del collegio dei revisori del conto nel Comune di Vittorio Veneto, i tre professionisti possano aiutare anche i nostri uffici giustamente, visto che probabilmente hanno anche esperienza in altri Comuni, dando consigli che potrebbero esserci utili.

Quindi, non solo alla fine va bene o non va bene, no, vediamo di coinvolgerli prima. Tutto qui.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere.

Consigliere De Antoni, prego.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittorinese Italiani Europei:

Nel merito della delibera di variazione di bilancio non c'è niente da dire, condivido pienamente quello che è stato proposto.

Io richiamo, ecco, l'Assessore sul fatto che questo milione, alla fine 1.200.000 euro, quanti saranno sono tanti, è giusto metterli da parte ed essere prudenti, però lo dicevamo anche a marzo, aprile, no? Mettiamoli da parte perché poi in autunno verranno fuori problemi.

I problemi stanno venendo fuori, cerchiamo di non rischiare che poi, effettivamente, questi soldi debbano essere spesi entro il 31/12 e ci troviamo ad averli e doverli restituire.

Quindi, d'accordo la massima prudenza, d'accordo le difficoltà interpretative, però un po' di coraggio, ecco, nel fare alcuni interventi.

Benissimo quelli delle scuole, ne avevamo anche parlato e la proposta era stata cassata quella volta dal Consiglio quando dicevamo di aiutare gli studenti che sono anche da casa, non solo quelli che sono all'interno dell'istituto ma anche quelli che abitano nelle proprie case e che non hanno l'accesso a internet o hanno un accesso difficoltoso e molto lento.

Facciamo qualcosa di questo genere con un po' di coraggio, tenendo conto delle reali esigenze della gente.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere.

Consigliere Balliana.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Anch'io sulla delibera prendo atto dell'impegno di spesa e volevo solo indicare all'Assessore la questione della TOSAP.

Perché io ho notizie che alcuni commercianti di Vittorio Veneto, alcuni gestori di locali, abbiano pagato per il 2020 la tassa della

TOSAP anche se c'è l'esenzione in quanto sono arrivati contributi dallo Stato noto per quella.

E, quindi, ormai siamo a novembre, penso che sia doveroso da parte del Comune restituire ai commercianti che hanno pagato.

Non sono moltissimi penso, perché alcuni, sapendo di non dover pagare, non hanno pagato; però, a alcuni gli è arrivato lo stesso bollettino Abaco e hanno dovuto pagare.

Quindi, credo sia interessante, cioè doveroso, tramite Abaco o tramite una partita di giro interna vostra, ridare i soldi che sono stati versati per quei mesi in cui c'era il lockdown. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie.

Prego, Vicesindaco.

POSOTTO GIANLUCA - Vicesindaco:

Consigliere Balliana, entro fine anno - o noi o Abaco, dobbiamo un attimo capire, ci stiamo confrontando - tutti verranno rimborsati chi ha pagato, quindi...

Intervento fuori microfono non udibile.

Sì, senz'altro.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Bene, non vedo alle prenotazioni.

Dichiarazione di voto? Nessuno si prenota.

Passiamo alla votazione allora per la delibera illustrata.

VOTAZIONE:

PRESENTI N. 14

FAVOREVOLI: 13 (Casagrande, Da Re, De Antoni, Dus, Gomiero, Miatto, Pagotto, Parrella, Rasera, Rosset, Salezze, Santantonio, Tonon)

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 1 (Balliana)

Il Consiglio approva.

Passiamo alla immediata eseguibilità.

VOTAZIONE I.E.

PRESENTI N. 14

FAVOREVOLI: 13 (Casagrande, Da Re, De Antoni, Dus, Gomiero, Miatto, Pagotto, Parrella, Rasera, Rosset, Salezze, Santantonio, Tonon)

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 1 (Balliana)

La delibera è immediatamente eseguibile.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 43 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 6: APPROVAZIONE PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI E DELLE FORNITURE 2021/2022. AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA BIENNALE 2020/2021.**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Punto all'Ordine del giorno numero 6, "Approvazione programma biennale degli acquisti e delle forniture 2021/2022. Aggiornamento del programma biennale 2020/2021".

Prego, Vicesindaco, di illustrare la proposta di delibera.

POSOCCO GIANLUCA - Vicesindaco:

Grazie, Presidente.

Allora, c'è il programma biennale di forniture e servizi, questo è un aggiornamento annuale per gli acquisti di importo unitario stimato pari o superiore i 40.000 euro.

Allora, nell'illustrazione io partirei dall'allegato B che avete, riguardante il programma biennale degli acquisti forniture e servizi 20/21 e vi presento quali sono le novità rispetto a quello che abbiamo già approvato.

Allora, abbiamo il terzo punto, l'affidamento dei servizi museali, che per poter fare la gara - una gara di tre anni più due - lo inseriamo adesso in questo programma di fornitura dei servizi.

La durata del contratto è di sessanta mesi, il primo anno zero euro, 100.000 euro il secondo anno e poi 100.000 euro per le successive annualità.

Sarà fatta una gara unica ma in due lotti distinti, quindi Cenedese da una parte, per capirci, e Villa Croze, e Museo della Battaglia dall'altra, nell'altro lotto.

Poi abbiamo aggiornato l'acquisto del servizio di illuminazione votiva che già era passato con una variazione in questo Consiglio.

L'affidamento servizio di AT, anche questo primo anno a zero euro, però anche questo bisogna fare una gara di tre anni.

L'affidamento di servizi bibliotecari, anche questo per fare la gara valevole trentasei mesi.

Poi c'è l'affidamento del servizio progettazione del Palazzo Piazzoni già passato in questo Consiglio comunale nell'ultima variazione, e l'acquisto del manufatto per discipline sportive anche questo passato nell'ultimo Consiglio comunale.

Riguardo, invece, all'allegato A, quello per gli esercizi finanziari 2021/2022, sono tutte gare: affidamento servizio centri estivi comunali; la fornitura dei buoni pasto; l'affidamento del servizio di catalogazione per il servizio bibliotecario; il servizio assistenza domiciliare pasti a domicilio.

L'affidamento del servizio di riscossione coattiva questo è l'unico che vale per un anno perché vediamo come va poi; la pulizia degli stabili comunali e l'affidamento della ristorazione scolastica.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Vicesindaco.

Aperta la discussione. C'è qualche intervento? Prego, Consigliere Tonon.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

È una domanda che avevo già fatto e il Vicesindaco so che aveva preso buona nota, giusto perché visto che probabilmente qualche cittadino ci sta ascoltando.

Quest'anno c'era stato - quest'anno intendo dire dopo il primo lockdown - il problema che era stato sollevato dei contratti di fornitura per quanto riguarda i trasporti e, se non ricordo male, anche quelli della mensa, però quelli non ricordo bene.

Avevo chiesto in Commissione se era possibile, ovviamente norma permettendo, tenere presente la possibilità eventualmente che questo tipo di fornitore di servizi - mi riferisco soprattutto ovviamente a quello del trasporto scolastico - potesse essere senza danno per il Comune.

Essere non dico sciolti, ma pagati solamente per la parte relativa al vero e proprio utilizzo, non "ho un contratto devo comunque pagarlo".

Ripeto, se è possibile, perché ci troveremmo ovviamente se no a pagare dei servizi che, di fatto, non abbiamo.

Perché speriamo di no, ovviamente, che non serva impugnare i contratti da questo punto di vista, ma se dovessero esserci altre chiusure scolastiche anche per quelle di fascia di età inferiori - che, però, adesso, almeno nella nostra regione, continuano ad andare a scuola (mi riferisco fino alle vecchie medie).

Se un domani così non fosse, noi saremmo costretti con i contratti vecchi a pagare i trasporti anche se non vengono utilizzati.

Avevo chiesto se era possibile porre l'attenzione su questo per evitare inutili e tutto sommato - lo metto fra virgolette - "ingiusti" esborsi dalle casse del Comune. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere.

Altri interventi? Non vedo altri interventi, quindi passiamo alla dichiarazione di voto se nessuno...

Intervento fuori microfono non udibile.

Allora, lascio la parola al Segretario. Prego, Segretario.

NOBILE LINO - Segretario Comunale:

Consigliere Tonon, la questione del trasporto scolastico in effetti è molto particolare.

È l'unico contratto in cui si è reso necessario un intervento dell'ANCI perché, non essendo un contratto vero e proprio a consumo, l'ANCI ha dovuto intervenire.

Dal momento in cui il trasporto scolastico, dal momento che tu vinci una gara e lo devi organizzare, hai uno zoccolo duro di spese fisse che sono rappresentate dal leasing, dalle spese amministrative, assicurazioni no ma spese, sicuramente tassazioni che non perdonano. E le uniche variabili su cui puoi lavorare sono il carburante e le spese del personale nella misura in cui poi queste sono coperte da cassa integrazione.

Allora, l'esperienza recente è che l'ANCI ha consigliato - consigliato in termini di circolare - un abbattimento del 30%, quantificando in via forfettaria il 30% come la spesa che non era comprimibile da parte di queste aziende.

Ci auguriamo che non debba succedere quello che lei sta così ipotizzando, però ritengo che, data l'attenzione che c'è su questa tipologia di servizio, si arrivi comunque a una composizione in

termini contrattuali dell'eventuale presupposto per una revisione, perché poi questo è, dal punto di vista civilistico, l'inquadramento.

Speriamo che non sia il caso, però, dovesse essere, immaginiamo che anche in questo caso ci saranno delle indicazioni, ecco.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Segretario.
Consigliere De Antoni.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriese Italiani Europei:

Per la verità, in Commissione si era parlato non solo del servizio di trasporto, ma anche del servizio mensa in cui si era presentato lo stesso problema.

Perché non è importante questo, Segretario? Perché non è stato considerato questo?

NOBILE LINO - Segretario Comunale:

Perché i servizi di mensa, così come l'assistenza domiciliare e altri servizi a domanda, sono concepite a consumo e i relativi contratti sono articolati in questo modo.

Per cui, qui non si è reso necessario perché probabilmente - adesso io non ho ben presente il contratto, ma non si è superata quella soglia di possibile variabilità entro cui si impone la revisione e, quindi, è andata bene.

È andata bene con il consumo e con rimborso a piè di lista, ecco, e questo a differenza di altre fattispecie che sono quelle dei lavori pubblici. Però, per quanto riguarda i servizi per il momento siamo abbastanza al riparo.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriese Italiani Europei:

Forse quella volta che abbiamo parlato in Commissione non si era ancora approfondito questo aspetto, perché si era parlato, anzi, avevamo parlato prima del servizio mensa e poi del servizio trasporti. Comunque se è superato perfetto.

NOBILE LINO - Segretario Comunale:

Scusi, Presidente.

Ecco, per il servizio mensa di recente è emersa la necessità di implementare il corrispettivo a favore dell'affidatario in ragione se non sbaglio di 65 centesimi a pasto, dal momento che adesso si è cambiata la tipologia di pasti e sono pasti monoporzione sigillati. L'unica variazione contrattuale è questa.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Se non ci sono ulteriori interventi, passerei alla dichiarazione di voto.

Dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione di voto.

Passiamo alla votazione.

VOTAZIONE:

PRESENTI N. 14

Pagina 40

FAVOREVOLI: 13 (Casagrande, Da Re, De Antoni, Dus, Gomiero, Miatto, Pagotto, Parrella, Rasera, Rosset, Salezze, Santantonio, Tonon)

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 1 (Balliana)

Il Consiglio approva.

Passiamo alla immediata eseguibilità della delibera.

VOTAZIONE I.E.

PRESENTI N. 14

FAVOREVOLI: 13 (Casagrande, Da Re, De Antoni, Dus, Gomiero, Miatto, Pagotto, Parrella, Rasera, Rosset, Salezze, Santantonio, Tonon)

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 1 (Balliana)

La delibera è immediatamente eseguibile.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 44 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 7: VITTORIO VENETO SERVIZI S.R.L. - BILANCIO DI ESERCIZIO 2019 - CONTROLLO ANALOGO.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Ultimo punto all'Ordine del giorno, "Vittorio Veneto Servizi s.r.l. - Bilancio di esercizio 2019 - Controllo analogo".

Illustra la delibera l'Assessore Antiga. Prego.

ANTIGA ENNIO - Assessore:

Grazie, Presidente.

Ah, è già arrivato? Sì, vedo il dottor Biz, perché volevo chiedere se era possibile aspettare un attimo che arrivasse, ma visto che c'è solo che bene.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Buonasera, dottor Biz, arrivato ed è subito messo al lavoro.

ANTIGA ENNIO - Assessore:

Stiamo parlando per l'appunto della Vittorio Veneto Servizi e su questa società come Comune dobbiamo esercitare il controllo analogo, così come previsto dalla normativa in materia e dallo statuto societario.

Il controllo è effettuato in maniera preventiva, sotto forma di indirizzo contestuale mediante il monitoraggio continuo delle attività della società, e finale, attraverso le verifiche previste a consuntivo.

La società ha chiuso il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2019 con un utile di esercizio di 156.863 euro.

Gli obiettivi gestionali e strategici del 2020/2022 per l'appunto a spiegarli è qui il dottore a disposizione, Roberto Biz, amministratore delegato della Vittorio Veneto Servizi che invito a prendere la parola. Prego.

BIZ ROBERTO: Amministratore delegato della Vittorio Veneto Servizi:

Buonasera intanto, ringrazio l'Assessore.

Allora, per quanto riguarda il bilancio appena chiuso che vorremmo - magari se attiviamo già direttamente ho portato alcune slides, ma nel contempo vado, come ha anticipato...

Intervento

Allora, qui vi do quello che è l'elemento sostanziale dell'andamento della gestione, qui vi faccio vedere quello che è il valore aggiunto sui ricavi.

Come vedete, in questi anni - perché noi dobbiamo valutare il bilancio non guardando l'ultimo numero in basso a destra che è l'utile netto. Che è vero, è 156.000 euro, è un po' in calo rispetto all'esercizio del 2018, ma ciò non toglie...

Intervento

Come dicevo, qui vediamo quello che è il valore aggiunto sui ricavi che, quindi, ci dà un'indicazione di come la società in questi anni anche - io porto l'esempio parto dal 2016, dall'anno in cui sono entrato a gestire la Vittorio Veneto Servizi.

Come potete vedere è cresciuto, anche se nel 2019 abbiamo riscontrato, a livello di utile netto, un calo leggero di circa 20.000 euro. Questo dettato da questioni meramente fiscali.

Comunque questo sta a indicare come la società stia crescendo e... stia portando ulteriori risultati importanti.

Dal punto di vista della gestione, possiamo dire che elemento importante - naturalmente adesso vediamo se, eccolo qua, qui potete vedere come anche il margine operativo è leggermente calato questo per effetti naturalmente fiscali.

Però, quello che è l'elemento importante è proprio il valore aggiunto ((della)) società.

Questo sta a significare che la variabile dettata ai ricavi, soprattutto a livello di economie di scala - perché noi dobbiamo considerare che, considerando di avere tre farmacie, questo ci permette di avere delle economie di scala dettate anche dalle acquisizioni che riusciamo a avere tramite i grossisti. E, quindi, questo ci permette di avere delle migliori performances dal punto di vista sugli acquisti.

Tenendo conto anche di un altro fattore importante, che, a dispetto di tante altre realtà, il mondo delle farmacie in questi anni sta vivendo una fase di cali, nel senso che mediamente ogni anno il settore delle farmacie perde il 3% di giro d'affari.

Noi in questi anni comunque siamo riusciti a crescere lo stesso. Questo è un dato in controtendenza perché? Perché il Servizio Sanitario nazionale, come sapete, c'è una parte dei ricavi è determinata dai trasferimenti che abbiamo dal Servizio Sanitario nazionale.

Il Servizio Sanitario nazionale sta stringendo anno dopo anno quelli che sono i trasferimenti, quelli che riguardano praticamente le famose ricette.

Vittorio Veneto Servizi in questi anni ha spinto e continua a crescere perché solo un terzo dei suoi ricavi arriva dal settore delle ricette; i due terzi arrivano da tutte quelle che sono le

attività collaterali, vale a dire vendita di prodotti da banco. Aggiungo anche tutte quelle che sono le attività collaterali dagli integratori a tutta quella parte chiamiamola tra virgolette commerciale che permette in questo caso di diversificare.

Se noi fossimo solo legati al settore delle farmacie legato solo alla questione delle ricette, questo chiaramente determinerebbe negli anni un impoverimento. Quindi, questa diversificazione ci permette oggi di poter continuare a crescere.

Aspetto positivo e negativo, tra virgolette negativo in questo frangente, se vogliamo aggiungere e essere precisi, perché con la situazione del COVID avviene un fatto importante, come avviene per tutte le altre realtà.

Tutti pensano le farmacie sono quelle che stanno guadagnando più di tutti. La realtà dei fatti è che le persone vengono in farmacia - a parte che non vengono solo perché sono malati, ma vengono anche per attività di prevenzione, per tutta una serie di sì, soprattutto prevenzione e perché hanno cura di sé.

In questo frangente, come in qualsiasi attività commerciale, la gente fatica a entrare oppure entra e cerca di uscirne quanto prima possibile. Quindi, tutta quell'attività che è molto importante del farmacista di consiglio, il fatto di fermarsi, il fatto di acquistare anche altri prodotti proprio per la cura alla persona, viene meno.

Tant'è che nel primo semestre del 2020, rispetto al 2019, abbiamo registrato una leggera flessione, parliamo di circa 100.000 euro di fatturato rispetto al semestre dell'anno precedente.

E questo è dettato proprio da questo fattore.

Quindi, adesso le persone entrano in farmacia principalmente per acquistare i prodotti necessari, ma tutte quelle che sono le attività di consiglio e attività collaterali, che, nel caso di Vittorio Veneto Servizi, come dicevo, rappresentano i due terzi del nostro fatturato, vengono un po' meno.

Però, questa è una situazione dettata dalla condizione particolare in cui ci troviamo.

Per converso, vedendo i risultati di questi anni, questo determina un po' la nostra forza, il fatto di potersi diversificare: comunque continuare a fare quello che è il servizio alla persona per quanto riguarda la somministrazione di medicinali, ma, dall'altra, ci permette di avere una forza sul mercato e, quindi, poterci permettere di continuare a crescere.

Come potete vedere, qui sono i costi e ricavi sempre lo stesso valore, in cui vedete naturalmente come il valore aggiunto negli anni è cresciuto, siamo arrivati a 1.595.000 partendo da una situazione di 1.291.000.

Questo, come dicevo, anche perché in questi quattro anni, dal 2016 al 2019, c'è stata anche una crescita del fatturato nel globale di circa 500.000 euro.

Quindi, negli anni, abbiamo avuto sempre una crescita che ci ha permesso di andare in controtendenza rispetto al mercato nazionale che, come dicevo prima, ci parla di una contrazione della spesa.

Ecco, qui vedete quello che è il fatturato medio per addetto, come vedete comunque leggermente è calato. Questo perché comunque, in questa fase di crescita, bisogna pensare anche a fare un'altra cosa importante, che è quella di investire.

Investire e mettere a disposizione personale e anche perché, da questo punto di vista, diciamo che Vittorio Veneto Servizi

rappresenta un modo anche per creare nuovi posti di lavoro soprattutto in questo nostro ambito.

Quindi, qui ci sono state anche delle fasi di avvicinamento per cui il numero dei dipendenti è cresciuto, adesso ((parliamo)) di diciotto persone per quanto riguarda il 2020.

E, quindi, anche se abbiamo una flessione per quanto riguarda il fatturato medio per addetto, questo determina un effetto volano che dovrebbe determinare (tralasciando questa fase) una ulteriore crescita, un'ulteriore spinta della società verso nuovi risultati.

Venendo alla situazione finanziaria della società, ecco - lo potete vedere naturalmente da quello che è il rendiconto finanziario - la società al 31/12 del 2019 è arrivata a avere una disponibilità a fine esercizio di 1.600.000 euro.

Quindi, cresciuta di ulteriore circa 150.000 euro rispetto all'anno precedente e ha una situazione in crescita perché, dal 2016, ogni anno mediamente eravamo in una situazione di un milione di euro di liquidità; siamo cresciuti passo passo, quindi portando, riscontrando una situazione di miglioramento dal punto di vista finanziario.

Ecco, quindi, che è quello sinceramente l'elemento che dobbiamo andare a guardare in modo specifico, perché l'utile sì, ci dice quanto abbiamo guadagnato, ma l'importante è vedere quanta liquidità abbiamo in cassa.

Poi ricordando sempre che i 156.000 euro di quest'anno, i 172.000 euro del 2018 sono effetto, naturalmente, anche di alcune operazioni fiscali.

Ricordo che c'è un avviamento in corso della società legato alla trasformazione da azienda speciale in s.p.a. che ha un peso di circa 200.000 euro di ammortamento ogni anno; quindi, permette di abbassare il carico fiscale, ma, in realtà, dal punto di vista di liquidità, sono ulteriori 200.000 euro che rimangono all'interno dell'azienda.

In più, aggiungo che alla fine del 2018 abbiamo finito di pagare un mutuo che era acceso nei confronti del Comune di Vittorio Veneto, un finanziamento che avevamo nei confronti del Comune Vittorio Veneto di circa 150.000 euro l'anno, che, quindi, anche questi, dal 2019 in poi, sono ulteriori soldi che rimangono nelle casse della società. Questo in succinto per quanto riguarda gli aspetti che riguardano l'esercizio 2019.

Venendo un po' a quelli che sono gli altri temi relativi a Vittorio Veneto Servizi e al mio intervento - che poi naturalmente sono a disposizione per domande che ritenete necessarie - relativamente al primo semestre del 2020, come vi dicevo, la situazione è sotto controllo.

L'azienda, nonostante la situazione COVID, sta andando bene, anche se, come vi ho anticipato, rispetto al semestre del 2019 abbiamo avuto un calo delle vendite di circa 100.000 euro. Ma questa è una situazione congiunturale che è dettata proprio da quel fattore che dicevo che il COVID ha scatenato e comunque anche il mondo delle farmacie Vittorio Veneto Servizi sta subendo.

Tra le altre cose, ecco, del primo semestre che quindi si riallacciano a tutti gli aspetti che riguardano il programma 2020/2022, come sapete è stata inaugurata la Farmacia di Costa, la quale sta comunque dando i primi riscontri che sono positivi a livello di crescita economica.

Quindi, sicuramente crescerà, dimostrerà una crescita importante rispetto al giro d'affari che avevamo nella vecchia farmacia, sia per spazi, sia anche per clientela da questo punto di vista.

Quindi, adesso in questo momento è prematuro dare dei numeri perché comunque li stiamo rodando. La farmacia è stata aperta a settembre, chiaramente adesso vedremo, attendiamo un riscontro alla fine del primo trimestre, quindi anche con la conclusione proprio dell'esercizio.

Quindi, in quel caso abbiamo concluso quel tipo di investimento.

Quindi, per quanto riguarda il programma 2020/2022, che è più che altro un aspetto di quelli che sono i progetti che la società intende portare avanti, sicuramente c'è la prosecuzione di tutti quei progetti relativi al programma che sono relativamente alla cura della persona, allo sviluppo di nuove iniziative.

Quelle più importanti che mi sento di sottolineare è che intanto proseguiremo quello che è il percorso che abbiamo iniziato con l'Amministrazione comunale, che è quello dovuto del periodo dell'inizio del COVID che abbiamo messo a disposizione una persona per il servizio di consegna a domicilio dei farmaci.

Che comunque in questo momento viene utilizzata dai Servizi Sociali comune di Vittorio Veneto questa figura, oltre per la consegna di farmaci a domicilio, anche per tutta una serie di iniziative che l'Area sociale ha bisogno.

Quindi, quello che è consegna di pasti, trasportare le persone che sono indicate dai Servizi Sociali secondo le loro esigenze nei vari ospedali o a fare visita o tutta una serie di iniziative che sono necessarie.

E, quindi, proseguiremo questo progetto anche per il prossimo triennio, anche con l'acquisto di un mezzo in via definitiva. In questo momento era un mezzo a noleggio anche perché era una situazione ipotizzata temporaneamente, ma, al di là del COVID, abbiamo visto con l'Assessorato che è una situazione, un servizio importante.

Quindi, Vittorio Veneto Servizi ha ritenuto di proseguire questo tipo di progetto stabilizzandolo e portandolo avanti per il prossimo periodo. Quindi, proseguiremo, da questo punto di vista, fornendo questo tipo di servizio.

Questo, naturalmente, è stato quantificato come investimento annuale nel prossimo triennio di circa 90.000 euro, circa 30.000 euro l'anno di costi per sostenere questo tipo di iniziativa.

Ricordo che la persona messa a disposizione i costi, ci sono messi a disposizione, tutti quelli che riguardano le spese di gestione del mezzo del trasferimento dove deve andare per i Servizi Sociali è a carico di Vittorio Veneto Servizi; e, naturalmente, il costo anche della risorsa messa a disposizione.

Tra gli investimenti che proseguiremo, che sono stati ipotizzati nel prossimo triennio - naturalmente di chi proseguirà il mandato con Vittorio Veneto Servizi che verrà fatto sicuramente nel primo trimestre del 2021 - sarà la ristrutturazione della Farmacia del Centro con l'acquisto a fianco all'attuale farmacia c'è un negozio, il quale ormai abbiamo concluso la trattativa per l'acquisizione.

E, quindi, nel mese di febbraio ci sarà una chiusura, si presuppone per circa tre settimane, per procedere al restyling della farmacia; quindi, verrà ingrandita ulteriormente.

Chiaramente, questo permetterà naturalmente di dare un volto nuovo alla Farmacia del Centro che ne ha bisogno e soprattutto anche di spazi.

E tutto questo si inserisce in un programma che è stato sviluppato già con l'apertura della Farmacia di Costa, che è un progetto che abbiamo sviluppato a partire già dall'anno scorso con una spin off dell'Università Bocconi.

Che è la TradeLab, in cui siamo andati a rivedere le tre farmacie comunali e vedere naturalmente il tessuto economico dove si inseriscono le farmacie comunali per vedere le potenzialità e dove potevamo arrivare.

Questo, naturalmente, l'ho ritenuto necessario e fondamentale per una pianificazione economica corretta.

Chiaramente a mia sensazione dicevo che Vittorio Veneto Servizi aveva nelle sue carte, nelle sue capacità di raggiungere oltre i 5 milioni di euro di giro d'affari. Chiaramente questo studio ha suffragato questa teoria e, anzi, ci ha detto che possiamo andare ben oltre i 5 milioni di euro.

Parliamo di circa 5.200.000 euro di giro d'affari; adesso siamo attorno ai 4.700.000, quindi c'è la potenzialità di poter crescere ulteriormente sul mercato e raggiungere questo tipo di obiettivo.

Quindi, ecco che l'apertura della Farmacia di Costa, come è stata realizzata, quello che è lo studio all'interno del marketing e del category proprio per dare alla farmacia la veste giusta e corretta per poter ottenere determinati tipi i risultati, questo studio è stato applicato sia per la Farmacia del Centro - che, quindi, sarà anche oggetto, come dicevo, del restyling proprio a seguito anche di questo studio che abbiamo fatto - e anche della Farmacia di San Giacomo, della quale spendo due parole più tardi.

Quindi, tutta questa progettualità ci permetterà di spingere il gruppo, quindi le tre farmacie, verso un certo tipo di risultati economici, chiaramente, che sono proprio suffragati da una tendenza di mercato di un certo tipo.

A questo aggiungo che è stata appena conclusa nel mese, è arrivata l'aggiudicazione, abbiamo acquisito in affitto la Farmacia Comunale di Alpago per i prossimi sei anni.

Entreremo nella gestione della farmacia di Alpago che si trova in specifico a Pieve d'Alpago a partire dal primo dicembre di quest'anno con un costo di 30.000 euro l'anno di affitto di impresa.

E che, quindi, oltre tutto, questo tipo di valore, per quanto riguarda questa progettualità di crescita, ci permetterà circa già di spingerci oltre ai 5 milioni di euro, stando alle nostre stime; e con gli ulteriori investimenti che, come dicevo, e programmi futuri, potremo andare oltre i 5.200.000 euro, come avevo ipotizzato.

Questo, naturalmente, io parlo di numeri, ma io sono un amministratore e correttamente, dal punto di vista tecnico, devo parlare di numeri e devo portare i risultati.

È chiaro che in questo l'attenzione verso l'aspetto sociale della Vittorio Veneto Servizi c'è tutta, anzi, c'è eccome.

Però, credo che per poter permettersi di finanziare, di mettere a disposizione risorse economiche del Comune di Vittorio Veneto che deciderà lui - perché questa è la politica, io invece mi fermo alla parte della gestione d'impresa - bisogna spingere e crescere.

E, quindi, l'attenzione come amministratore è quella comunque di guardare i numeri e i risultati, però chiaramente con un'attenzione a quelle che sono le esigenze sociali.

Infatti, non da ultimo, sono stati finanziati con 30.000 euro i buoni spesa durante il periodo COVID, come è stata avviata l'iniziativa di mettere a disposizione una persona per consegna farmaci a domicilio o dei Servizi Sociali in genere.

Questo, naturalmente, con uno spirito che deve essere, che è giusto che sia, della socialità, dell'attenzione alla persona. Però, come dicevo, giustamente noi dobbiamo produrre risultati e quei risultati poi sarà il Comune di Vittorio Veneto che deciderà come gestirli e portarli avanti.

Io avrei concluso, nel senso che ho dato una serie di dati. Poi, naturalmente, sono a disposizione per eventuali richieste e domande.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, dottor Biz, della sua illustrazione.

Ora passiamo all'apertura dei lavori. Consigliere Dus, prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Buonasera di nuovo e buonasera anche al Presidente.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Allora, se volete fare delle domande specifiche, che così facciamo rispondere direttamente all'amministratore, se avete bisogno di precisazioni e dopo partiamo con gli interventi.

Parte subito con l'intervento? Prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sì. Allora, la prima riflessione che faccio è meramente politica.

Approvo e sostengo tutto ciò che è stato poc'anzi illustrato e mi fa piacere anche che ci sia questa espansione da parte della società vittoriese verso l'Alpago; ciò dimostra che c'è una buona gestione e una anche lungimiranza su interventi che sono stati presi in passato e che verranno presi in futuro.

Per cui, ripeto, approvo questa decisione e sono contento anche che si creino delle sinergie extraterritoriali.

Detto questo, è una questione che posso capire essere un po' pesante come argomento ed è il concetto di controllo analogo e tutto quello che ci sta dietro. Vedo il Segretario giustamente che dice aiuto.

Perché, effettivamente, è una questione, secondo me, anche abbastanza affascinante dal punto di vista giurisprudenziale, però magari potremmo parlare di altro e che interessa di più i cittadini. Però siccome noi dobbiamo poi votare quello che ci viene illustrato e portato, vorrei capire alcune cose. Magari non so se in Commissione se n'è parlato, io non faccio parte della Commissione, mi scuserete.

Allora, il concetto di controllo analogo non è che sto qui a fare tutta la cronistoria, ripeto, affascinante ma non è il momento e luogo per farlo e faccio solo un'osservazione.

C'è stata una famosa pronuncia del Consiglio di Stato e in questa pronuncia viene detto che "l'impresa non deve aver acquisito una vocazione commerciale tale da rendere incerto il controllo dell'ente pubblico.

"È sintomatico al riguardo l'ampliamento dell'oggetto sociale, l'apertura obbligatoria della società a breve termine ed altri capitali, l'espansione territoriale della società. Inoltre, le decisioni più importanti devono essere sottoposte al vaglio preventivo dell'ente affidante".

Ora, io credo che tutti noi possiamo ritenere che ciò che andremo con buona probabilità ad approvare superi tutto ciò che il Consiglio di Stato ha giustamente sancito con quella sentenza famosa. Però, su questo magari il Segretario può essere più preciso. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere.
Consigliere Tonon.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie, Presidente.

In Commissione avevo chiesto la questione relativa alla riserva di trasformazione: chiedo se la voce è quella relativa all'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali per quanto riguarda ovviamente la parte relativa al conto economico, non allo stato patrimoniale.

Avevo poi chiesto - in realtà vabbè, mi era già stato risposto, ma credo che sia opportuno, anzi, doveroso richiamare la cosa anche in Consiglio comunale - per quanto riguarda il finanziamento del restyling della Farmacia del Centro.

Io avevo chiesto, vista l'entità dei fondi consuetudinariamente a disposizione della società - anche se, come ha fatto l'Amministrazione che ho presieduto io, anche questa, ovviamente in caso di necessità, chiede utili pregressi alla società correttamente, perché per questo è fatta la Vittorio Veneto Servizi e per questo ci auguriamo tutti che continui a fare utili.

Come mai non venissero usati questi fondi ma venisse fatto un contratto - cerco di semplificare, casomai l'amministratore mi corregge - un affitto lungo fra virgolette o, meglio, con un riscatto finale già concordato ovviamente, tanto per essere chiari, utilizzando la leva finanziaria, non le risorse del Comune.

Per quanto riguarda poi lo studio che ho leggiucchiato di questa start-up della Bocconi, rilevo che - fatto a posteriori ovviamente, nel senso che le scelte erano già state fatte precedentemente (mi riferisco alla nuova collocazione della Farmacia di Costa) - le previsioni fatte da questa società prevedono un potenziale aumento di fatturato piuttosto rilevante per quanto riguarda la Farmacia di Costa.

Con un - inevitabile per certi versi, direi - decremento potenziale sempre per la Farmacia del Centro e la Farmacia di San Giacomo.

Diciamo che, a fronte di un calo potenziale totale del 4,6 del Centro e 1,5 di San Giacomo, il potenziale invece della Farmacia di Costa è del 30,6%.

Fra l'altro, una cifra che non so se casualmente il Consigliere Gomiero aveva già annunciato, diciamo così, io me ne sono accorto leggendo questo studio prima della Commissione consiliare.

Speriamo, come ha sottolineato anche l'amministratore unico, che la parte che viene definita "altro", cioè quella non dei medicinali, possa essere sempre maggiormente appannaggio delle nostre farmacie di Vittorio Veneto.

Anche se, come ha sottolineato lei, in questo periodo, ahì noi, il fatturato è leggermente sceso. Non mi pare in maniera così drammatica, anzi, visto che il valore aggiunto ha continuato a crescere in questi anni della sua gestione.

Credo che i risultati siano sicuramente merito di chi in questi anni ha gestito e anche del Consiglio comunale che ha fatto queste scelte che hanno portato, di fatto, a una nuova collocazione della Farmacia comunale di Costa con un investimento fra virgolette marginale rispetto a quelle che sono, invece, le potenzialità che la medesima farmacia ha. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere.
Consigliere De Antoni.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriese Italiani Europei:

In Commissione abbiamo parlato a lungo di questo argomento e l'amministratore unico ha risposto a molte delle nostre richieste di chiarimento.

Abbiamo preso atto che i dati contabili sono sicuramente molto positivi e anche abbiamo apprezzato questa politica di espansione della società che ha stabilito di prendere in locazione la Farmacia Comunale di Alpago.

Nulla da dire su questo punto, salvo che tra gli obiettivi strategici preventivi che l'Amministrazione deve dare alla propria società partecipata non ho trovato questo obiettivo di espansione extra il territorio comunale.

Si tratta comunque di una decisione importante che io condivido, soprattutto nello spirito di collaborazione che ci deve essere nei confronti degli altri Comuni più piccoli o limitrofi che sicuramente non hanno tutta la potenzialità che può avere il nostro Comune.

Ma credo che questa attività, questa decisione dovrebbe essere supportata e contenuta in un obiettivo strategico che io direi di metterlo nella delibera che oggi andiamo ad approvare, sempre che sia conforme allo statuto societario (e mi sembra che questo sia già stato rilevato) e anche - e qui spero che il Segretario ci possa essere di aiuto - dal punto di vista della normativa per le attività in house.

Che sembrerebbe questa normativa non prevedere quella possibilità di questa espansione territoriale o comunque di svolgere un'attività pur rientrante nelle proprie competenze ma al di fuori del proprio Comune.

Comunque io su questo mi rimetto all'approfondimento che il Segretario ci farà senz'altro.

Io mi sono soffermato in particolare sugli obiettivi strategici e, tra questi, ho apprezzato quello legato alla rivisitazione degli orari di apertura delle farmacie, in particolare quella del Centro.

Era un tema che abbiamo sviluppato anche circa un anno fa quando abbiamo fatto il controllo analogo per l'anno precedente.

Solo che nella relazione che ha presentato l'amministratore allegata ai documenti che ci avete inviato, si è soffermato l'amministratore in particolare sulla apertura della Farmacia del Centro e sul fatto che, entro la fine dell'anno, verrà fatta una verifica di quello che effettivamente è successo.

Io chiederei, nel fare questa verifica, che si tenesse conto non solo degli aspetti commerciali, cioè abbiamo aperto la farmacia due ore in più al giorno, abbiamo avuto un aumento di vendite tra virgolette; ma anche di tenere conto di quello che è l'interesse della popolazione, cioè il fatto di consentire un più facile accesso ai servizi della farmacia in un arco di tempo in cui non c'è questo servizio.

Un'altra cosa su cui volevo soffermarmi era quella che una gestione diretta di servizi pubblici locali da parte della società partecipata al cento per cento dal Comune deve tenere conto - ne ha accennato oggi l'amministratore - anche degli aspetti sociali.

A questo punto, l'ho detto anche in Commissione, io chiedo che venga aggiunto un obiettivo strategico specifico tra quelli che già sono indicati nella premessa della delibera, in cui in sostanza chiedo che, in accordo con i Servizi Sociali e l'Azienda sanitaria, venga predisposto un progetto per rendere operativo e continuativo il servizio di consegna a domicilio dei farmaci e dei presidi sanitari alle persone anziane in difficoltà del nostro Comune.

È vero che in occasione del COVID questa cosa è stata avviata, però io la vorrei formalizzare e, quindi, prevedere - come fanno anche altri Comuni, non è che saremmo i primi a farlo - questa possibilità di portare a domicilio di farmaci per determinate categorie di persone che sono da definire in accordo con i Servizi Sociali e con l'Azienda sanitaria.

Quindi, alla fine del dibattito io proporrò un emendamento che tenga conto sia del fatto di inserire l'obiettivo strategico relativo all'ampliamento dell'attività fuori del nostro territorio, dopo avere avuto le necessarie assicurazioni; quello di aggiungere questa attività di servizio a domicilio dei farmaci e quello di considerare, nella rivisitazione degli orari di apertura della Farmacia del Centro, anche l'aspetto di favorire l'accessibilità al servizio da parte degli utenti nel centro città.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere.
Consigliere Balliana.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Grazie.

Allora, io non ho studiato, come ha fatto il Consigliere Dus, la normativa rispetto al controllo analogo, però mi salta all'occhio il discorso che questo fa parte di un controllo preventivo da parte del Consiglio comunale e andiamo a valutare gli obiettivi gestionali strategici 2020/2022 e anche il programma degli investimenti.

Che, però, programma degli investimenti che alcuni sono già stati attuati e già stati fatti.

Quindi, ad esempio, per quel che riguarda la Farmacia dell'Alpago, l'acquisizione in affitto della Farmaci di Alpago, sembra di capire che la cosa sia già messa in atto, già iniziata. Quindi, mi chiedo che controllo preventivo abbiamo rispetto a decisioni magari già anche positive.

Non sto dicendo che non è una cosa positiva quella che è stata fatta, mi sto chiedendo da Consigliere comunale come funzionano veramente le cose.

Altra cosa per quanto riguarda l'ingrandimento e il restyling della Farmacia del Centro. Pur condividendo al cento per cento la proposta, però anche qui lei ha già parlato di acquisizione di impegno di spesa oppure indicazioni per acquisire un negozio a fianco.

Quindi, vorrei capire appunto se stiamo parlando di un controllo preventivo delle strategie, degli investimenti che, ripeto, condivido, oppure di una presa d'atto che la cosa è ben diversa.

Per il momento mi fermo qua. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere.

Passo la parola al Segretario per alcune precisazioni relative al controllo analogo.

NOBILE LINO - Segretario Comunale:

Sul controllo analogo. Il controllo analogo, sì, qui siamo nel pieno del controllo analogo.

Il controllo analogo è quella verifica che si traduce in un rapporto equivalente a quello che avresti tu come ente pubblico su un servizio gestito direttamente e la giurisprudenza dice per il quale sussista anche un rapporto di gerarchia di fatto. E così è.

Altra caratteristica del controllo analogo, che qui abbiamo rispondente in pieno, è che la società di cui si discute svolga la parte più importante del suo business per l'Ente locale affidatario. E anche qui ci siamo.

C'è l'osservazione che faceva il Consigliere Dus, anzi, erano due, una sul vaglio preventivo dell'ente affidante e l'altra, mi par di capire, sull'espansione territoriale che sembrerebbe in questo momento mettere in campo la Vittorio Veneto Servizi.

Il vaglio preventivo da parte dell'ente affidante in questo momento - e parliamo, mi par di capire, della Farmacia dell'Alpago - voi capite che stiamo parlando della partecipazione della società Vittorio Veneto Servizi ad un bando, con la possibilità anche di apparire tra le centinaia di partecipanti a quel bando.

Per cui vedrei un po' fuori luogo, ogni volta che una società partecipata deve partecipare a una procedura di evidenza pubblica, andare a coinvolgere il Consiglio comunale nella remota ipotesi che questa procedura di evidenza pubblica possa vedere come affidataria la società stessa.

In questo momento, secondo me correttamente e più che correttamente, l'esercizio del controllo analogo attiene alla autorizzazione, alla stipula del contratto dal momento che la Vittorio Veneto Servizi è risultata la prima in graduatoria.

E, quindi, si tratta dell'autorizzazione alla stipula di un contratto.

Espansione territoriale. L'espansione territoriale in questo momento apparirebbe tale se fosse stata configurata come un'espansione del business della Vittorio Veneto Servizi in senso statutario, perché abbiamo ben presente cosa dice lo statuto della Vittorio Veneto Servizi.

Però, questa operazione che è stata messa in opera non è da configurare come un'espansione territoriale, perché sappiamo benissimo che l'espansione territoriale non è possibile da parte.

È un investimento che ha operato la nostra società, che viene qualificato tale anche nel programma che avete visto nel programma degli investimenti e delle modalità di finanziamento, e viene effettuato ai sensi dell'articolo 4, comma 5, dello statuto che prevede la possibilità per la società di espletare ogni altra attività finanziaria, immobiliare, commerciale o economica e di investimento comunque connessa ed affine e necessaria per il conseguimento dell'oggetto sociale.

Allora, avremo che per assurdo la Vittorio Veneto Servizi può acquisire un immobile agricolo per ricavarne un reddito, ma non potrebbe acquisire una farmacia dove, peraltro, l'attività di ricavarne un utile sarebbe anche più semplice.

E, quindi, mi sento di dire che, in questo momento, configurata come investimento, questa attività non vede nessun impedimento.

L'espansione territoriale giustamente, come dice il Consigliere Dus, allora, come espansione dell'oggetto sociale della Vittorio Veneto Servizi - qui mi sto ripetendo - non sarebbe un indice di riconoscibilità della pertinenza dell'oggetto sociale, ma così non è perché viene qualificato come un semplice investimento e che non ha carattere permanente peraltro, perché mi sembra temporaneo, sei anni. Io avrei finito.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Segretario.

Altri interventi? Prego, dottor Biz.

BIZ ROBERTO - Amministratore delegato della Vittorio Veneto Servizi:

Allora, beh, sul controllo analogo io non penso di essere la persona deputata. Io sono l'amministratore e, quindi, chiaramente rispondo in assemblea dei soci dove viene il Comune di Vittorio Veneto e il Comune di Vittorio Veneto in quel momento esercita il suo potere.

Faccio solo una piccola riflessione, se mi permettete.

Quando parliamo di controllo analogo, giusto che sia, che la norma lo prevede, però alle volte stiamo parlando - permettetemi - di lana caprina.

Perché o in certi momenti vogliamo che la società vada avanti e produca risultati, okay?, e è giusto che venga controllata perché giustamente Vittorio Veneto Servizi è qui, presenta il suo bilancio, interagisce con la proprietà che è il Comune di Vittorio Veneto.

Aggiungo che all'interno della società c'è anche un revisore dei conti, il quale comunque ha un controllo sulla società.

Ricordo che da quando è stata trasformata da s.p.a. in s.r.l., la società in quel frangente (adesso la normativa è cambiata) poteva non avere il revisore dei conti; però, in quella fase che è stata approvata proprio da questo Consiglio comunale, è stato inserito comunque rimane, permane il revisore dei conti.

Quindi, come da diritto privato, in questo caso la società ha tutti gli elementi per essere controllata.

Però, perché dico che è una questione di lana caprina? Perché o vogliamo andare in un certo frangente oppure vogliamo stare fermi sulla nostra posizione.

O vogliamo gestirla, permettetemi, come un ente pubblico - cosa che io ho sempre sottolineato e continuerò a sottolineare. Nel momento in cui questa società smetterà di essere gestita, al di là di quello che si possa pensare, in modo manageriale, è meglio lasciar perdere, perché la società va gestita con un certo stile e con una certa attenzione, l'attenzione al risultato che poi si deve coniugare a dei principi sociali.

Però, da questo punto di vista, dobbiamo pensare a dei risultati, quindi produrre dei risultati, perché, nel momento in cui in questa Aula venisse presentato un bilancio di esercizio in perdita, vorrebbe dire che la proprietà sta perdendo valore.

Invece, noi dobbiamo portare a casa risultati - almeno io mi sento di dire - per permettere al Comune di Vittorio Veneto, quando ne ha bisogno e soprattutto perché ne ha diritto, di prendersi le risorse necessarie per le proprie politiche sociali, per quello che deve fare.

Che la politica, come dico sempre in questo caso, da cui io esco, ha il diritto di esercitare tutte le proprie azioni.

Quindi, in tutto questo è facile, quando parliamo di controllo di investimenti, di questi aspetti, se ci fermiamo alla pura lettura della norma stiamo lì, quindi non faremmo neanche l'investimento mi permetto di dire. Non faremmo neanche l'investimento nella Farmacia del Centro.

Però, io ritengo che se troviamo una determinata condizione, è stata portata in assemblea dei soci e l'assemblea dei soci ha dato la facoltà all'amministratore di poter andare avanti in questo senso.

Quindi, dobbiamo valutarla da questo punto di vista, pur cercando di rispettare quelli che sono gli aspetti della legalità e della norma. Però, dobbiamo pensare in positivo, perché altrimenti, se non portiamo risultati, non avremmo potuto distribuire i 30.000 euro di buoni per il periodo COVID, non potremmo investire e avere una persona da mettere a disposizione per la consegna di farmaci a domicilio.

Non potremmo fare tantissime altre cose che sono nelle corde della società e che vuole portare avanti.

Questa, scusatemi, era una precisazione ma ritenevo che sia corretta, perché quando facevo economia c'era il famoso dilemma del prigioniero, faccio o non faccio.

La norma da questo punto di vista va rispettata, però dobbiamo tener presente quali sono i limiti dal punto di vista procedurale se noi ci fermiamo alla semplice lettura della norma, dobbiamo andare in certi momenti oltre.

Per quanto riguarda, tra l'altro, il progetto d'Alpago, io non ho in questo momento ancora siglato. Cioè, io ho avuto l'aggiudicazione della Farmacia dell'Alpago, in questo momento non abbiamo siglato nulla, cioè non c'è stata nessuna, da questo punto di vista formalmente, stipula del contratto definitivo.

Chiaro che vogliamo andare avanti in quella strada, come è stata intenzione, però, di fatto, il bando è stato fatto perché in quel momento - in quel particolare momento, mi pare fosse uscito in agosto mi ricordo - è stato fatto in velocità perché appena uscito lo abbiamo seguito.

Comunque tralascio questi altri aspetti.

Come mi chiedeva il Consigliere Tonon, mi parlava della riserva di trasformazione.

Sì, la riserva di trasformazione è quella che ha un valore di circa 3 milioni di euro e è quella che riguarda praticamente nel momento in cui la società è stata trasformata da azienda speciale in società per azioni.

Chiaramente quella si vede ulteriormente alla voce in particolare dell'avviamento, che è i famosi 2.200.000 euro che ogni anno chiaramente vanno a calare, che è quell'effetto di quell'ammortamento negli anni che è previsto ancora.

Per quanto riguarda, ecco, il discorso del restyling della Farmacia del Centro.

Sì, allora, lì, per una questione di accordo con la controparte, si sta decidendo per una soluzione "rent to buy", cioè vale a dire un affitto piuttosto che l'acquisto immediato (per una questione meramente fiscale anche per un accordo tra le parti) in cui avremo pattuito un'uscita che dovrebbe essere attorno ai 165.000 euro di acquisto nel globale.

Però, verrà fatto durante una prima fase ci sarà il pagamento di un affitto che andrà a scontare poi nel valore finale la vendita che avverrà nell'arco dei prossimi tre anni.

Però, facendo un contratto rent to buy, in questo modo riusciamo ad acquisire il bene, un contratto rent to buy vincolante a favore di Vittorio Veneto Servizi per cui noi possiamo già fare tutte le operazioni di trasformazione sulla parte di immobile che andiamo ad acquisire.

In merito alle scelte dell'investimento. Sì, io tra i programmi ho messo di utilizzare dei finanziamenti, di usare la leva finanziaria e di non utilizzare i fondi della società. In via definitiva non è stato ancora deciso.

È stata ipotizzata questa strada perché? Perché comunque, pur avendo già fatto le operazioni sulla Farmacia di Costa e, quindi, avendo usato delle risorse - quindi abbiamo usato direttamente le risorse alla società - era per non ridurre troppo le riserve di liquidità.

Chiaramente, in questo momento qua, noi abbiamo una necessità di una riserva di movimentazione per poter movimentare l'attività d'impresa, che aumenterà ulteriormente, di circa 7-800.000 euro per avere il ciclo di liquidità senza dover incorrere in soldi a prestito dagli istituti bancari.

Quindi, è per quello che cerco piuttosto di preservare le risorse nel breve termine e, qualora in questa fase ci siano ulteriori investimenti, di utilizzare la leva finanziaria. Però, chiaramente, non è ancora una fase definitiva.

In merito alle richieste mi pare del Consigliere De Antoni sugli orari di apertura. Sì, allora, comunque in questi anni abbiamo già allargato chiaramente degli orari di apertura, sia per quanto riguarda Costa e San Giacomo che sono arrivate a orario continuato.

Sulla Farmacia del Centro abbiamo fatto un ulteriore studio proprio con la società TradeLab per valutare l'apertura orario continuato; però, vedendo e valutando la situazione proprio della zona centrale, si è riscontrato che non è una condizione ottimale fare l'orario continuato.

Però, va detto che anche qui faremo un allargamento degli orari, gli orari saranno sicuramente allargati sia nella fase di chiusura da pausa pranzo, in modo da garantire sia al mattino che in pausa pranzo una maggior fruibilità della clientela.

Questo tipo di apertura sicuramente partirà con buona sostanza dopo la fase di restyling, con quello daremo il via ufficiale.

Potrebbe essere - lo stiamo valutando - di fare una sperimentazione come avevamo fatto per gli altri orari, di farlo già nel mese di dicembre; ma è una cosa in questo momento che stiamo ancora valutando.

Tengo a precisare che la Farmacia del Centro non ha l'orario continuato come le altre, ma ha stabilizzato - a parte il periodo COVID che c'è stata un po' di difficoltà - l'apertura del sabato pomeriggio e l'apertura mattutina che apre alle otto e un quarto invece che alle 8.45 come sarebbero le farmacie normali.

Ecco, sulla consegna dei farmaci a domicilio. Sì, allora, la consegna di farmaci a domicilio già esiste da anni, cioè esiste già da anni come attività di Vittorio Veneto Servizi.

Viene prestata a determinate persone con determinate condizioni, quindi che abbiano superiori ai 65 anni di età, determinate condizioni e ovviamente abbiano la necessità di recarsi in farmacia. Quindi, lo stiamo già facendo.

Con il momento del COVID lo abbiamo implementato ulteriormente e diventerà una cosa stabile.

È chiaro che su questo, come avevo fatto presente in Commissione, dobbiamo anche fare attenzione a quello che è il divieto di

accaparramento, che dobbiamo stare sempre molto attenti - per quanto riguarda dal nostro punto di vista come Vittorio Veneto Servizi - di non incorrere in quelle che sono delle trasgressioni della norma legate alle farmacie dell'accaparramento.

E, quindi, c'è una particolare normativa, che comunque in questo momento è all'oggetto una sorta di convenzione che sto studiando in questo frangente per permettere di allargare ulteriormente la consegna di farmaci a domicilio. Però, prima deve essere suffragata da una convenzione e da una procedura che coinvolga anche le altre farmacie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Dottor Biz, io ho una domanda, un chiarimento di tipo tecnico. Mi sembra di aver capito che l'ammortamento dell'avviamento iniziale a un certo punto finirà, no? Dopo magari sa anche quando. E mi sembrava di aver capito che questo ammortamento abbassasse l'imponibile e, quindi, si pagassero meno tasse. Quando finirà questo ammortamento dal punto di vista economico, cosa dovremo aspettarci per le farmacie? Se è una domanda lecita.

BIZ ROBERTO - Amministratore delegato della Vittorio Veneto Servizi:

Dal punto di vista economico adesso non mi ricordo quando...

Intervento fuori microfono non udibile.

2030, ecco, non mi ricordavo la data. 2030.

Vuol dire che ogni anno noi abbiamo un ammortamento che è circa di 202.000 euro. Vuol dire che se noi andiamo a guardare sul bilancio ante imposte, facciamo un'esemplificazione pratica, nel 2019, invece di avere un ante imposte di 218.000 euro ci troveremmo con un ante imposte di 418.000 euro. Quindi, andremo a aumentare le tasse.

È chiaro che nella politica avviata nell'ultimo anno, il 2020 non sarà un bilancio con risultati di bilancio con 156.000 euro come gli anni o 170 degli anni precedenti, perché vige la teoria che o li do prima o li do dopo; se li do prima chiaramente abbasso l'utile d'impresa.

Quindi, per esempio, ci troveremo che nel 2020 avremo un ulteriore abbassamento e abbiamo dato i 30.000 euro per i buoni spesa, abbiamo sostenuto i costi per la persona in più; quindi, anche quello determinerà un abbassamento dell'utile ((ante)) impresa.

Chiaramente sì, in questo caso la società cambierà, solo che rischierà di pagare più tasse, sperando che l'Agenzia delle entrate adesso non mi senta e non si arrabbi per queste mie affermazioni.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie.

Consigliere Da Re.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta:

In maniera sintetica anche in risposta sull'acquisto dell'immobile della Farmacia del Centro, lei ha fatto una perizia giurata sul valore?

BIZ ROBERTO - Amministratore delegato della Vittorio Veneto Servizi:

No, non ho fatto nessuna perizia giurata sul valore.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta:

È meglio che la faccia allora.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere Da Re.

Consigliere Gomiero.

GOMIERO MAURIZIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta:

Buonasera, dottor Biz Roberto - Amministratore Delegato della Vittorio Veneto Servizi, e complimenti di questi risultati, quando vedi questi numeri e vedo questo programma TradeLab della Bocconi m'illumino. Qualsiasi nostra azienda vorrebbe 'sto trend qua positivo e di margine.

Però, qua manca un ragguaglio. Sette farmacie Vittorio Veneto, tre comunali e quattro non comunali, avete messo in bilancio 2021 l'ottava farmacia che sta aprendo a Cozzuolo.

I margini operativi, se questa farmacia avrà un trend anche inferiore di fatturato ma potrà posizionarci su un buon fatturato, che calo ci sarà anche per le tre farmacie comunali?

Perché ho visto trend di crescita e potenziali qua del 9,3%. Qualsiasi attività vorrebbe un trend di crescita del 9,3% con 1.271.000 euro di fatturato in più, però manca su questo software qua l'ottava ipotesi.

Quindi, acquisire sì l'Alpago che ho visto potenzialmente può arrivare a 500.000 euro l'anno, ma è un terzo di quello che fatturano le nostre farmacie meno.

Quindi, Alpago è più un servizio che facciamo lassù con il potenziale e con il know how che abbiamo qui nella gestione farmacie, penso, e un valore aggiunto anche per il territorio.

Ma soprattutto vedere in questo programma qua se riusciamo a mantenere gli stessi margini per gli investimenti che andremo a fare negli anni prossimi.

E dopo voglio sentire cosa mi dice su San Giacomo. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere Gomiero.

Consigliere Balliana.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Un secondo intervento solo per dire al dottor Biz che la mia osservazione non era riferita al suo operato, ma era più sul piano politico e della delibera.

Cioè, voglio dire, non metto in dubbio il suo operato, anzi, vedo che Vittorio Veneto Servizi sta operando in modo corretto e positivo.

E, appunto, ribadisco, non era una questione riferita proprio all'operato sua quanto effettivamente alla delibera che poi andiamo a approvare.

Tanto è vero che il Segretario mi ha illuminato dicendomi che l'autorizzazione alla stipula del contratto della Farmacia dell'Alpago non è stata ancora fatta e, quindi, che questa approvazione di delibera darebbe il via al proseguimento della linea intrapresa.

Altra cosa, anche il discorso della Farmacia del Centro era stato discusso in assemblea dei soci, quindi, voglio dire, fa piacere sapere queste cose, altrimenti noi come Consiglieri percepiamo una cosa diversa.

E, quindi, sono tutte cose in divenire e ha chiarito bene la cosa. Ultima questione che volevo chiederle per quanto riguardava i dividendi al Comune. Quest'anno sono stati fatti dei dividendi, non mi ricordo più l'ammontare complessivo, e volevo chiedere rispetto agli anni precedenti, se si ricorda a grandi linee, che differenze ci sono rispetto ai dividendi. Non so se ha capito la domanda, vero? Sì. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere.
Consigliere Dus.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Dunque, prima il Presidente Biz.

Beh, lei, Presidente, ha dimostrato con i risultati e non a parole che ci si può fidare e affidare a lei. Per cui, io sono molto contento dei risultati e anche delle prospettive che qui ha presentato e che, ribadisco, sostengo.

Tuttavia, devo dire che non sono d'accordo con lei quando dice che la questione del controllo analogo è una questione di lana caprina, perché noi qui, Consiglieri comunali, siamo i diretti responsabili delle scelte economiche che lei realizza; quindi, noi abbiamo una responsabilità diretta.

E se io fossi - cosa che fortunatamente non sono - un Consigliere dell'Alpago, direi: "Ma qual è il controllo analogo che io eserciterò nella società in house della Vittorio Veneto Servizi?".

Intervento

Però, non essendo io Consigliere dell'Alpago, questa domanda non me la pongo, va bene?

Intervento fuori microfono non udibile.

E non la pongo neanche al Segretario perché sono una persona nobile d'animo, benissimo.

Però, quello che voglio dire è che siamo qui e dobbiamo votare noi della minoranza, voi della maggioranza, delle cose ed è giusto che su queste cose ci sia la chiarezza.

Ma non tanto perché si vuole far le scarpe ad uno o all'altro, ma perché sono argomenti dove poi la Corte dei conti entra a gamba tesa.

Se non stessimo parlando di una società delle farmacie ma di una società di rifiuti, signori, non è che siamo qui tanto a scherzare, perché su una società di rifiuti l'attenzione è dieci volte rispetto a quella legata appunto al tema delle farmacie, ecco.

Chiudo questa parentesi e ripeto, non voglio dilungarmi su questo.

Però, un domani che la società verrà gestita - se verrà gestita - da altri rispetto al dottor Biz di cui ho la massima fiducia, come ho già ribadito prima, credo che questa attenzione su un tema così complesso e articolato vada posta, perché altrimenti, ripeto, rischiamo di farci male per delle cavolate. Tutto qui. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere.

Consigliere De Antoni.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittorinese Italiani Europei:

Solo sul problema del trasporto a domicilio dei farmaci. Io non chiedo di cadere nell'ambito di un possibile accaparramento dell'attività di consegna e di vendita dei farmaci nel nostro Comune, io chiedo solo che venga concretizzato e assicurato nel tempo questo servizio che informa precaria è già iniziato, come ha detto, a seguito del COVID.

Quindi, va benissimo studiare qualunque convenzione, qualunque bando per fare questo, ma il mio problema non è tanto quello di far fare un lavoro in più alla Vittorio Veneto Servizi, quanto di favorire la consegna a domicilio dei farmaci.

Cosa che potranno fare anche le altre farmacie: una volta che si apre la strada con le farmacie comunali e diamo un servizio sociale alla nostra popolazione, possono essere anche le altre farmacie che si adeguano a queste regole e provvedono anche loro a fornire i farmaci.

Quindi, non è che lo facciamo per vendere più farmaci, ma lo facciamo per rendere un servizio alla popolazione. Questo è l'aspetto.

Per cui adesso io consegno questo emendamento in cui chiedo che tra gli obiettivi strategici venga inserito questo che prevede la predisposizione, in accordo con i Servizi Sociali e l'Azienda sanitaria, di un progetto per rendere operativo e continuativo il servizio di consegna a domicilio dei farmaci e dei presidi sanitari alle persone anziane e in difficoltà del nostro Comune.

E poi chiederò appunto di aggiungere, sul discorso della rivisitazione degli orari di apertura, la frase "per favorire una migliore accessibilità al servizio da parte degli utenti del centro città". Consegno l'emendamento.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Consigliere Da Re, prego.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta:

Nel ribadire, quello che diceva il Consigliere Dus è sicuramente una cosa veritiera, cioè che in Alpago ci sia una tensione sul fatto che le farmacie di Vittorio Veneto o comunque la Vittorio Veneto Servizi sia andata in acquisizione o comunque in acquisizione - della gestione parlo - ha creato qualche volantino; ma, insomma, fa parte della dialettica politica.

La cosa che mi raccomando è che ci sia la perizia giurata. Visto che noi voteremo questo ((controllo)) analogo, ci sia una perizia giurata sull'acquisto dell'immobile, anche se è per step, anche se è in una seconda fase.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere.

BIZ ROBERTO - Amministratore delegato della Vittorio Veneto Servizi:

Posso? Allora, vado per ordine.

Allora, il Consigliere Balliana chiedeva in merito al discorso dei dividendi.

Bene, allora, ad agosto sono stati deliberati i dividendi; il dividendo, quello di - perché l'approvazione del bilancio è avvenuta secondo termini di legge e sono stati deliberati 156.000 euro, l'utile esercizio è stato distribuito completamente al Comune di Vittorio Veneto.

In più, sono stati deliberati altri 200.000 euro di dividendo straordinario, che non è stato ancora versato ma verrà versato a breve, per tutte quelle iniziative che il Comune di Vittorio Veneto ha messo in essere.

Anche l'anno precedente gli utili d'esercizio sono stati versati completamente, negli ultimi due anni sono sempre versati...

Intervento

Tutti gli utili di esercizio. Poi ci sono stati dei dividendi straordinari che sono stati versati, che sono stati richiesti, sì, esattamente.

In merito all'aspetto che è stato espresso prima relativamente - vabbè, c'era il Consigliere Gomiero che chiedeva. Sì, certo, è stata fatta una valutazione.

È chiaro che, come dico sempre, le stime ci parlano, io sono molto più prudente rispetto alle stime. Queste sono delle valutazioni teoriche che sono state fatte, però ci servono per avere un quadro della situazione reale per vedere dove possiamo andare.

Questo a me serviva e serve per anche suffragare quelle teorie, perché insomma, da amministratore posso avere una lungimiranza e una valutazione d'insieme, però, chiaramente, questo ci permette di capire meglio dove possiamo arrivare come Vittorio Veneto Servizi.

Sì, l'apertura dell'ottava farmacia potrebbe determinare un effetto negativo, l'abbiamo riscontrata già una situazione del genere sulla farmacia che è stata aperta in quel di San Martino.

L'effetto, di fatto, è immediato nella momentanea perdita del giro d'affari leggera; dopodiché, abbiamo recuperato tutta quella perdita di affari.

Quindi, da quel punto di vista, diciamo che può essere sì una riduzione, però, sul quadro economico e la situazione potenziale, diciamo che potrebbe avere un effetto, ma non è un effetto così imponente e importante.

Anche perché, vista anche la dimensione della farmacia stessa e il mercato dove va a collocarsi, sicuramente avrà un riflesso che sarà per tutte le farmacie; ma come anche nel caso della Farmacia di Costa, avrà un riflesso, ha una ricaduta su tutto il territorio.

Chiaramente noi siamo andati a vedere, eroderà una parte dei vari fatturati ma non solo su una, ma su diversi soggetti.

Sulla Farmacia di San Giacomo è vero all'inizio avevo detto che avrei detto la mia idea. Certo, l'idea sarebbe l'ultimo elemento, l'ultimo anello è quello di ingrandire la Farmacia di San Giacomo.

Questo perché gli spazi sono in questo momento le potenzialità di quella farmacia, tenendo presente che io dico sempre che San Giacomo è una realtà.

Fa parte del Comune di Vittorio Veneto, però da un certo punto di vista, guardandolo dal punto di vista strutturale, si trova in una posizione tendenzialmente defilata rispetto al resto della città e, quindi, è un potenziale molto importante e si trova anche su un asse viario di un certo tipo, confluiscono due assi viari importanti.

L'apertura dell'orario continuato ci ha dimostrato che quello ci ha permesso di crescere notevolmente. Quindi, sono allo studio alcune ipotesi per valutare un investimento o spostamento della farmacia stessa.

E, quindi, questa è una cosa che mi sono ripromesso di fare prima di concludere questo mandato, di valutare le ipotesi.

Sicuramente con una dislocazione diversa di quella farmacia, anche per la fruibilità, quindi anche collegato agli ambulatori che sono sopra la farmacia, permetterebbe anche alla popolazione, soprattutto i più anziani, di potervi accedere in modo più facile.

Chiaro che adesso l'accessibilità è facilitata perché il fatto che c'è l'ascensore questa è una cosa ottimale, però garantirebbe alla clientela e soprattutto ai cittadini - prima che clientela parliamo di cittadini - di San Giacomo una certa facilità.

Quindi, sono allo studio alcune valutazioni. Diciamo che l'impatto economico da punto di vista è molto importante, per cui sto valutando una serie di fattori per vedere se economicamente è un'operazione del genere sta in piedi.

Comunque è nelle corde sistemare, una volta conclusa anche - sì, non è che sto aspettando di concludere il Centro, ma la sto valutando in contemporanea. Una volta conclusa naturalmente la Farmacia del Centro, quello sarà il prossimo step che comunque è giusto che venga presa in mano e valutata una soluzione per migliorare la situazione di San Giacomo.

In merito il Consigliere Da Re prima parlava di perizia giurata. Sì, come dicevo, non è stata fatta una perizia giurata, ma mi permetto di dire che intanto in questo momento stiamo parlando di un rent to buy, non abbiamo ancora acquistato niente e comunque è un contratto di acquisizione a medio lungo termine, quindi parliamo di quattro, cinque anni.

E comunque mi permetto di dire che, nel qual caso, sì, è vero che Vittorio Veneto Servizi è una società a controllo pubblico, ma è una società nel contempo anche a diritto privato.

Quindi, chiaramente si fanno tutte le valutazioni del caso per garantire una maggior sicurezza, ma in questo momento, se parliamo di una società diritto privato - perché Vittorio Veneto Servizi in fin dei conti è una s.r.l. - non è previsto che venga fatta una perizia giurata.

Però, chiaramente, per garantire una maggior sicurezza, si valuterà anche una perizia giurata. Però, in questo momento stiamo parlando di un rent to buy, quindi non è un'acquisizione in via definitiva.

Scusi, forse il Consigliere De Antoni che diceva. Sì, non è esplicitata ma di fatto è, perché il fatto che io ho messo...

No, ma io dico, nel programma che ho messo, ho messo 90.000 euro è perché in questo in tre anni garantisco questo tipo di servizio all'interno del servizio della persona affidata - non affidata ai servizi sociali, sono un'altra cosa.

La persona che dà supporto ai Servizi Sociali, nel momento in cui non è al servizio presso i Servizi Sociali si occupa della consegna di farmaci a domicilio. Quindi, questa è la prerogativa che abbiamo messo comunque. Se anche non è esplicitata, nel senso non c'è scritto, però, di fatto, il fatto di mettere questa persona è proprio per garantire questo tipo di servizio.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittorinese Italiani Europei:

Solo per precisare una cosa.

L'importante è che il servizio venga ufficializzato, cioè, esiste la possibilità per determinate categorie di persone che definirete nel dettaglio assieme ai Servizi Sociali e assieme all'Azienda sanitaria, è possibile fare questo servizio.

Questo è l'obiettivo che io chiedevo venga proposto.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Altri interventi? Prego, Assessore.

ANTIGA ENNIO - Assessore:

Posso solo fare un esempio? Per capire la diversità che noi possiamo nella Vittorio Veneto Servizi farmacie e una farmacia che oggi, invece, è a condizione assolutamente privata.

Mentre la farmacia credo privata oggi deve inseguire come suo core business l'utile e, quindi, cercare di fare tutto quello che rende utile, invece, per una farmacia che sostanzialmente è pubblica o a controllo pubblico, vale un po' meno il discorso dell'utile perché se nel far servizi comunque riduce l'utile è comunque nel loro core business.

Quindi, ovvio che tutte le attività che possono essere i 30.000 per i tre anni per, o altre attività che si possono fare, ben vengano.

Anche perché potenzialmente i servizi che noi andiamo a fare o che la Vittorio Veneto Servizi va a fare a livello di servizi di persona altro, in buona sostanza metà di quello che costa mette.

Perché se facciamo un'ipotesi di un 100.000 euro di utile ante tasse che poi dà un 50.000 di tasse versate - a soldoni, facciamo il conto la metà - se a fronte di 100 utilizzo 70 per fare servizi chiaramente alle persone della città, vuol dire che mi rimane un ricavo ((ante un post)) di 30 e quantifico 15.

Il che vuol dire che quel 70 che io ho tirato fuori, 35 me li ha dati un altro.

E, quindi, sono valori che noi possiamo come pubblico fare, perché pagare tante tasse per noi non è da metterci una medaglia, per noi la medaglia è far servizi il più possibile. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Altri interventi? Altrimenti passiamo a votare l'emendamento proposto dal Consigliere De Antoni che rileggo.

Allora, il Consigliere De Antoni propone di emendare la parte degli obiettivi strategici 2020/2022, lettere a-m, con due aggiunte.

Allora, punto b), chiede di aggiungere, dopo "rivisitazione orari di apertura", la frase "per favorire una migliore accessibilità al servizio da parte degli utenti del centro città".

E di inserire un ulteriore punto chiamato n), che è il concetto che poco fa annunciava, "predisposizione, in accordo con i Servizi Sociali e l'Azienda sanitaria, di un progetto per rendere operativo e continuativo il servizio di consegna a domicilio dei farmaci e dei presidi sanitari alle persone anziane e in difficoltà del nostro Comune".

Poniamo in votazione l'emendamento.

VOTAZIONE EMENDAMENTO

PRESENTI N. 14

FAVOREVOLI:5 (Balliana, De Antoni, Dus, Santantonio, Tonon)

CONTARI: 9 (Casagrande, Da Re, Gomiero, Miatto, Pagotto, Parrella, Rasera, Rosset, Salezze)

ASTENUTI: 0

Il Consiglio non approva.

L'emendamento è cassato, quindi non è stato recepito, con 9 contrari, 5 favorevoli.

Bene, passiamo ora a votare la delibera.

Dichiarazione di voto, scusate. Prego. Consigliere Casagrande.

CASAGRANDE ANDREA - Consigliere Gruppo Toni Miatto Sindaco:

...fare la dichiarazione di voto all'emendamento proposto da De Antoni.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

No, la dichiarazione di voto per la delibera.

CASAGRANDE ANDREA - Consigliere Gruppo Toni Miatto Sindaco:

No, allora no.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Va bene.

Allora passiamo alle dichiarazioni di voto. C'è qualcuno che vuole?

Bene, allora passiamo alla votazione per la delibera in oggetto.

VOTAZIONE:

PRESENTI N. 14

FAVOREVOLI: 12 (Casagrande, Da Re, Dus, Gomiero, Miatto, Pagotto, Parrella, Rasera, Rosset, Salezze, Santantonio, Tonon)

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 2 (Balliana, De Antoni)

Il Consiglio approva.

Allora, la delibera è stata approvata con 12 favorevoli, 0 contrari e 2 astenuti.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 45 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

Grazie a tutti, buona serata.

- La seduta è chiusa alle ore 22.36 -

IL PRESIDENTE
Santantonio Paolo
(sottoscritto con firma digitale)

IL SEGRETARIO GENERALE
Nobile Lino
(sottoscritto con firma digitale)